

Effetto Sicilia



A Botteghe Oscure il coordinamento politico discute il voto
Il segretario: «Con l'«unità socialista» non si batte la Dc
Una nostra iniziativa verso l'opposizione e verso il Psi»
La minoranza per un rapporto con Rifondazione e la Rete

«Far chiarezza in tutta la sinistra»

Occhetto: «In Sicilia invertire rotta per costruire il Pds»

Il Pds non deve chiudersi in se stesso, ma aprire un'offensiva e un'iniziativa di chiarificazione unitaria...

Il «dato politico rilevante del voto siciliano, dice Occhetto, è «la vittoria della Dc e la sconfitta delle forze di sinistra»...

«Si vuole unire le sinistre e contrastare lo strapotere Dc. Perché esiste una sinistra più ampia, che non si riconosce né nella tradizione del Pci, né in quella del Psi»...



Achille Occhetto



Turi Lombardo

Capolista battuto
Duello al «veleno» nel Psi siciliano

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCESCO VITALE

PALERMO. Ho battuto Fiorino perché lui non era tranquillo. Lui doveva soltanto vincere lo potevo perdere...

Così parla Turi Lombardo. «Masaniello» della sinistra socialista, all'indomani della grande beffa il beffato, lo sconfitto sotto il profilo politico è lui, Filippo Fiorino...

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Una mattinata di discussione sul voto siciliano con un occhio alla politica nazionale e, soprattutto, al Psi...

molte situazioni non siamo costruendo il Pds, anzi si sono manifestati atteggiamenti che contraddicono lo spirito innovatore della svolta»...

Del «patto» hanno discusso, alla riunione dell'Internazionale di Istanbul, Craxi, Fassino e Napolitano. Occhetto ne fu informato all'indomani del referendum. Ma si aspetta il congresso di Bari per capire quanto ci sia di vero e di concreto...

La settimana prossima l'esecutivo tornerà a riunirsi, e la discussione sul Psi si farà più stringente. Leri Napolitano ha tenuto a precisare di condividere l'impostazione data da Occhetto alla questione della sinistra più ampia...

E il «vento trasversale» non ha sfiorato la Quercia

A Palermo ma anche in altre città la spinta al cambiamento premia Orlando e Bianco, non il Pds Miceli: «Dobbiamo essere in grado di indicare un progetto politico»

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO LEISS

PALERMO. Franco Miceli, il segretario della Federazione palermitana del Pds, consulta decine e decine di foglietti che ingombrano la sua scrivania. Sono i dati del risultato elettorale...

Tutti gli elettori, salvo pochissime eccezioni, hanno assegnato le quattro preferenze. È una «tema» di candidati ridotta sistematicamente in determinate combinazioni...

dato che colpisce di più tra tutte queste cifre, è il «dista a testa» tra Rete e Dc che emerge in molti seggi. Si può capire qual è l'identità sociale dell'elettorato che ha premiato Orlando? È una spinta trasversale - dice Mario Centorino, docente di economia politica a Messina e presidente della Cooperativa che gestisce L'Orò di Palermo - c'è un po' di tutto. Strati politicamente analizzati, attirati dalla personalità dell'ex sindaco, intellettuali in cerca di altri valori politici, ceti popolari esclusi o emarginati...

na con un diffuso proverbio popolare. «Munni a' stato, munni è, munni sarà». Una lezione che generalmente gli anziani impartiscono ai giovani troppo inquisiti. Il mondo è stato, il mondo è, il mondo sarà. Dal futuro non è saggio attendersi molto. Oppure la scelta cade sulla «voce». La voce della protesta. Allora vince chi urla, e se farsi sentire anche perché può parlare da una posizione di potere. Ma nel voto alla Rete - dice Franco Miceli - sarebbe sbagliato vedere solo protesta e contestazione, e non cogliere le potenzialità per un cambiamento. Non è invidiabile il mestiere di segretario del Pds in questa città. Bisogna rifare tutto da capo il partito è passato attraverso la «primavera» di Palermo e la «svolta» uscenone semidistrutto e restando ancora diviso. Segnali non buoni di questo stato delle cose sono venuti anche dalla conduzione della campagna elettorale. Il nostro compito - riflette Miceli - dovrebbe essere quello di indicare un

progetto politico per la spinta che si esprime. È vero che questo progetto non c'è ancora. Nemmeno c'è stata del resto, a Palermo, una riflessione senza l'esperienza della giunta esecolore. La debacle del Pci-Pds (insieme per Palermo) e il successo democristiano di Orlando avvengono il 16 maggio 1990. «Io - ricorda Miceli - fui eletto segretario il 20 luglio. Nel frattempo non ci fu alcun confronto su tutta la vicenda. A questo punto per me è una condizione l'apertura di una fase di riflessione vera, e di autentico rinnovamento del partito e dei suoi gruppi dirigenti. Una forza di opposizione salda - ragiona ancora Miceli - dovrebbe lottare per vincere i due aspetti devastanti con cui lo Stato si presenta alla realtà di Palermo e della Sicilia: l'emergenza, e l'assistenza». Palermo, seconda capitale del Mezzogiorno, anticipa una tendenza? A guardare i risultati della Dc nel resto dell'isola non sembrerebbe. Però i segnali di un vento di prote-

sta che viene dalle città si possono cogliere guardando alle differenze tra voto nei collegi provinciali e nei singoli comuni capoluogo, nel confronto con le elezioni locali di un anno fa. L'avanzamento evidente della Dc nelle province di Trapani, Ragusa, Messina, Catania, scomparso in città, dove lo Scudo crociato mantiene le stesse percentuali dell'anno scorso. Ad Argento la Dc arretra sensibilmente, così a Siracusa e a Enna. Quasi sempre nelle stesse città c'è un andamento specularmente opposto tra i risultati, mai esaltanti, del Psi. Il Pds deve fare i conti col fatto che, ad eccezione di Ragusa (quasi 22%), Enna (10,3%), Siracusa (11,5%), nelle città siciliane è un partito che oscilla tra il 5 e il 7%. Una debolezza storica del vecchio Pci, tradizionalmente radicato nella provincia contadina, e una tendenza che potrebbe essere esiziale per il Pds se non sarà invertita.

Catania, un crollo al 5,7 per cento
«Non siamo opposizione credibile»

A Catania città il Pds raggiunge il 5,7% dei voti in percentuale, e non riesce ad intercettare un voto di cambiamento che si orienta verso Bianco e verso la Rete di Leoluca Orlando. Forte affermazione della Dc. La riflessione dei dirigenti della Quercia: «Non siamo riusciti ad apparire opposizione in grado di saper governare. Il nuovo partito eredita i problemi di mancato radicamento sociale del vecchio Pci»

DAL NOSTRO INVIATO
NINNI ANDRIOLO

CATANIA. È lo stesso rammarco di ogni anno, quello che si respira nelle sezioni e nella federazione del Pds. Quello che si ripresenta puntuale alle fine di ogni tornata elettorale. Quando tabelle, grafici e percentuali ti sbattono sotto gli occhi la consistenza quantitativa dell'altra città. La Catania del cambiamento che non incontra oggi il Pds come per molti anni, fino ad ieri, non aveva più incontrato il vecchio Pci. Una città diversa da quella degli affari, della tangente dei morti ammazzati, della mafia e del malaffare. Una città l'altra Catania, che assegna ad Enzo Bianco il 16% dei voti, quasi l'8% alla Rete di Leoluca Orland

do e perde di vista il Pds (che frana di quasi 8 punti e diventa, con il 5,7% del suffragio, il secondo partito nella città). A Catania, non c'è dubbio, le elezioni le hanno vinte Bianco e Rete da una parte e dall'altra la Dc. 35% dei voti (7 punti in più. Un vero e proprio in pieno ottenimento dallo scudocrociato rastrellando consensi ai Msi e forse anche al Psi. Rispetto alla primavera del 1990, i socialisti perdono due punti, guadagnano lo 0,4 sulle regionali del 1986 attestandosi sull'11,33%. Un magro bilancio quello loro. «Scontiamo un problema di scarso radicamento sociale - dice Salvo Andò - adesso si

tra di costruire le sezioni, soprattutto nei quartieri popolari». Ma i socialisti scontano anche le conseguenze di una mobilitazione senza precedenti della Dc. «Ha chiuso loro molti varchi anche di manovra clientelare», afferma Nino Mirone, esponente della Sinistra democristiana ed ex sindaco della città. Mirone è molto critico nei confronti del suo partito e mette l'accento sopra un paradosso: la risposta positiva al referendum per la riduzione delle preferenze è, dopo una settimana, il successo di una Dc che ha messo in pista soldi e potere e ha candidato tutti i più forti portatori di voti. Malgrado questo, Mirone ha votato democristiano. Ma realtà giovanili ed organizzazioni di base, sono rivolti alla Rete. Un esempio? Quello dell'associazione Cittainsieme, un movimento di laici e cattolici colmato. A livello individuale, molti suoi esponenti hanno deciso di appoggiare la lista di Orlando anche direttamente come candidati. Cosa ha giocato in questa scelta? «La Rete è apparsa come l'unica forza di rinnovamento che c'era in campo», dice padre Resca,



L'ex sindaco di Catania Enzo Bianco

rammentato quelle firme ai cartoni «dimenticandosi di ricordare che quella petizione era stata promossa proprio dal Pci. Gli hanno risposto più di 20mila elettori dalle zone benedette dai popolari della città. Bianco a Catania, come Orlando a Palermo? Due ex sindaci a capo di amministrazioni delle quali aveva fatto parte il Pci e che fanno il pieno dei voti anche a scapito del Pds? Il dibattito è aperto a Catania come a Palermo. Si pone un problema che riguarda anche la prospettiva del nuovo partito, il suo possibile radicamento sociale. «Orlando e Bianco sono apparsi a Catania

e a Palermo come i opposizione credibile capace anche di saper governare - dice Vittorio Campione, coordinatore regionale dell'area dei comunisti - noi non siamo riusciti a porci ancora come tali». Per lui, la scommessa del Pds deve essere quella di costruire un rapporto positivo con tutte le forze che esprimono un cambiamento con Bianco e Orlando innanzi tutto. Per Salvo Di Fabrizio esponente dell'area che si riferisce ad Antonio Bassolino «il Pds non riesce a porsi come forza reale di cambiamento perché da una parte appare ancora troppo intimo al vecchio modo di far politica e dall'

l'altra appare estraneo al Palazzo a tal punto da non riuscire a gestire gli spazi reali che offre un sistema politico in crisi che però riesce ancora a dare risposte anche se parziali. Il problema per Adriana Laudani, segretario provinciale è lo stesso che il Pds ha ereditato dal vecchio Pci: quello di un partito che non riceve ancora ad appropriarsi di una nuova cultura politica. «È questo - dice - che ci ha impedito di mettere a frutto l'uno in fondo l'esperienza amministrativa vissuta con la giunta Bianco, utilizzando come leva per modificare il sistema di potere».

Lucio Magri: «Interessanti i giudizi Pds»
Si discute sulla nuova maggioranza

ROMA. Sui risultati siciliani arriva un commento di Lucio Magri presidente dei deputati di Rifondazione, che si sofferma sulle considerazioni di Occhetto e D'Alema che lunedì hanno definito «ostinatamente significativa la somma dei voti della sinistra di opposizione, cioè Pds, Rifondazione e Rete. Magri spera che questo non sia un escamotage post-elettorale, poiché la ricostruzione di uno schieramento di opposizione senza del quale non sarà possibile nessuna svolta e nessuna alternativa, è il tema della prossima discussione politica». Il confronto prosegue Magri non sarà facile perché lo schieramento di opposizione è un'ipotesi che difficilmente «può convivere con quella dell'unità socialista o con l'altra a momenti adombrata del gommismo». Ma per avviare questo dibattito, conclude Magri, «occorre smetterla di considerare Rifondazione o la Rete come dei nemici da cui liberarsi, devianze e abusi, come in campagna elettorale è stato fatto».

ROMA. Ad urne chiuse, si comincia a parlare delle possibili maggioranze per l'assemblea regionale siciliana. Il pentapartito ha ottenuto 3 seggi in più, arrivando a 65 deputati (così vengono definiti i consiglieri in Sicilia, regione a statuto autonomo). La Dc ne ha ottenuti 2 in più, il Psdi 2, uno il Psi, mentre il Pri ne ha persi 2 e il Pli 1. Nella passata legislatura ad un pentapartito organico era subentrato un bicolori Dc-Psi all'inizio sostenuto da tutti i partiti laici, mentre poi il Pci passava all'opposizione. La Dc ovviamente dirigerà il gioco e il segretario regionale, Calogero Mannino ha già detto che vuole convocare al più presto il massimo organo regionale per definire le strategie. Nel frattempo ha dichiarato che se frapponesse opportuno partire da dove si è conclusa la legislatura con il bicolori (39 Dc e 15 Psi) aggiunge anche che «ognuno però dovrà essere libero di poter discutere con gli interlocutori che vuole». Che significa? Una richiesta di chiarimento è stata già avanzata da Piero Filena, segretario regional del Pds.

«A parer vostro...»: ieri filo diretto sulle elezioni siciliane 253 telefonate, quasi tutte dal Centro-Sud Il risultato del Pds, la vittoria democristiana, la Rete, Rifondazione, Psi

Il voto in Sicilia, secondo i lettori, non ha rilevanza nazionale per via delle particolari situazioni dell'isola. Tuttavia è un voto che fa ben sognare per il futuro del Pds, anzi i lettori non vogliono sentire parlare di crollo



La presidente della Camera a Rimini «Ma prima le riforme in Parlamento»

Iotti rilancia: «Referendum confermativo»

«Non si può cambiare la Costituzione di uno Stato senza ricorrere, anche, al voto popolare.», Nilde Iotti, alla festa nazionale delle donne del Pds in corso a Rimini, rilancia la sua proposta in tema di riforme istituzionali. La proposta di un «referendum confermativo» fra Craxi e il fronte opposto, quello di camicia «costituzionalista», la proposta della presidente della Camera si offre come un ponte

DALLA NOSTRA INVIATA MARIA SERENA PALIERI

«Se in Sicilia vi sembra poco...»

Per la maggior parte dei lettori si è parlato di crollo del Pds a vanvera. Il vero dato preoccupante, dicono, è la frantumazione delle forze di sinistra. Critiche verso chi, nel partito, chiede le dimissioni di Occhetto. L'avanzata democristiana non è giunta inaspettata, il vero dato sorprendente è lo stop socialista. La Rete di Orlando vede diminuire le simpatie acquisite: «Non ha portato via un solo voto alla Dc».

voto di domenica non deve essere considerato un test di rilevanza nazionale. E ancora la Rete di Orlando non ha ottenuto il risultato sperato, in quanto ha pescato nelle acque della sinistra, e in particolare del Pds, anziché in quelle democristiane, la strada dell'alleanza con il Psi (che esce ridimensionato da questo voto) non passa. Per quanto riguarda la vittoria della Dc, questa viene spiegata con la grande mobilitazione clientelare organizzata alla vigilia del voto. Sono pesanti anche i giudizi su Rifondazione comunista.

«Non è vero che il Pds ha perso: se sommiamo i suoi voti a quelli di Rifondazione e a quelli della Rete di Orlando, si supera di gran lunga il dato del 1990...» (Lamberto Traglia, 33 anni, Roma) «Il risultato del Pds è ottimo. Dal congresso ad oggi abbiamo avuto la scissione di Cossutta, le ambiguità di Ingrao; ci siamo presentati all'elettorato come un partito pieno di contenuti, come gli altri. Date queste premesse non ci si poteva aspettare di più» (Bruschini, 60 anni, Firenze)

«Bisogna tener conto di due fatti il Pds si è presentato come un partito nuovo, in realtà candidature ed organizzazione erano vecchie. La gente non ha partecipato alla scelta dei candidati. In secondo luogo il Pds è penalizzato dalla continua ricerca di un rapporto con i socialisti. Credo che non esista un solo simpatizzante del Pds che pensi a un'alleanza con questo Psi» (Giuseppe Leopardi, 54 anni, Vittoria - Ragusa) «Il Pds riparte dall'11,9% peccato, speravo prendesse di più. Ma con i miglioristi dentro, e così influenti, il Pds non farà molta strada. Qui siamo in parecchi a non entrare nel Pds a causa della loro presenza. Fortunatamente il Psi si è infranto: così si salvano l'indipendenza della magistratura, la libertà, la democrazia e la Costituzione repubblicana» (Alessandro Rovvri, Ferrara)

«La Dc al Sud ha un potere enorme. In Abruzzo per fare qualsiasi cosa ci si deve raccomandare alla locale sezione scudocrociata. È chiaro che poi prende tutto. Noi di sinistra qui facciamo la parte di Don Chisciotte contro i mulini a vento. Anche il Psi quando va a combattere la Dc sul suo terreno, il sottogoverno, perde, quelli sono dei professionisti» (Luciano Nelli, 43 anni, Chieti)

LUANA BENINI LORENZO MIRACLE ROMA. Non è «batosta». La tendenza che emerge dalle telefonate dei lettori è abbastanza chiara. Il Pds non solo non è crollato, come andavano recitando certi titoli («stavoletta La Stampa di Mieli è imputata ai pan di altri giornali»), anzi, se l'è cavata.

«La situazione siciliana è in movimento, cosa che non sarebbe accaduta se non ci fosse stata quest'articolazione della sinistra. Per noi ci sono spazi di manovra più ampi rispetto al passato...» (Franco Cardini, 47 anni, Messina) «Un risultato positivo ma con diverse chiavi di lettura. I raffronti vanno fatti con le provinciali del 1990 e non con le regionali del 1986. Questo risultato, però, non ci deve far perdere di vista la ricerca di un'alleanza con le forze progressiste, dovunque esse siano. Non bisogna privilegiare il Psi. Possiamo favorire una riflessione interna al partito socialista dove se ne continuano a portare avanti la linea che è stata premiata dal referendum» (Sandro Papa, 45 anni, Genova)

«La Rete è un fenomeno nuovo, ma ha contribuito a dividere la sinistra. Ha perso l'anno scorso quando ha portato 70 mila voti alla Dc, e ha perso quest'anno. Tuttavia è una persona democratica con cui bisogna confrontarsi. Il nostro 12% in Sicilia equivale al 20% in campo nazionale» (Emanuele Chiodini, 20 anni, Pavia)

«Ho abitato per anni a Palermo, poi me ne sono andata a Bologna cos'ha fatto di buono la Dc per meritarsi questo voto? Forse ha aumentato il numero delle pensioni di invalidità da dare in modo truffaldino ai ragazzi. È riuscita a imporre il voto con i ricatti, come al solito» (Anna, 30 anni, Bologna) «Si dimostra ancora una volta che vengono premiati personaggi sui generis, fuori dagli schemi tradizionali dei partiti. E così Orlando e Bianco sono riusciti dove non è riuscito il Pds, a catturare cioè i voti dei cattolici democratici da una parte e dei liberaldemocratici dall'altra» (28 anni, Modena) «Orlando in realtà non ha scalfito l'elettorato democristiano, ma ha contribuito a dividere la sinistra. Ha perso l'anno scorso quando ha portato 70 mila voti alla Dc, e ha perso quest'anno. Tuttavia è una persona democratica con cui bisogna confrontarsi. Il nostro 12% in Sicilia equivale al 20% in campo nazionale» (Emanuele Chiodini, 20 anni, Pavia)

A parer vostro... A cura di LUANA BENINI e LORENZO MIRACLE. Esame di maturità. Secondo voi, così com'è impostato, serve a valutare la maturità dei candidati o no? sì NO. La formula dell'attuale esame di maturità, istituita nel 1963, doveva essere valida per un solo biennio in quanto sperimentale e transitoria. Da allora però la riforma della maturità non ha fatto passi avanti. Il progetto più recente in ordine di tempo presentato alla Camera nel gennaio '89 prevede l'introduzione di un colloquio su tutte le materie dell'ultimo anno. Adesso gli studenti, con il sistema dell'estrazione delle materie, negli ultimi due mesi dedicano tempo e studio solo alle materie da portare all'esame. In molti sostengono che riformare l'esame senza riformare la scuola secondaria superiore è inutile perché le due riforme sono collegate.

L'«Avvocato», Taviani e Andreotti si sono presentati a Palazzo Madama dopo la nomina di Cossiga. Era assente Francesco De Martino per motivi di salute. Il presidente della Fiat si iscrive al gruppo misto.

La «prima volta» del senatore Agnelli

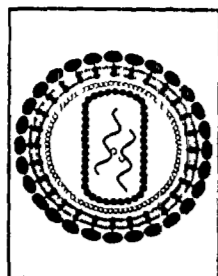
La prima-prima volta è solo per l'Avvocato. Hanno esordito ieri i nuovi senatori a vita nominati da Francesco Cossiga: Gianni Agnelli, Giulio Andreotti, Paolo Emilio Taviani. Non c'era, per motivi di salute, Francesco De Martino. Per gli ultimi tre le aule parlamentari non sono proprio una novità. L'accoglienza l'ha garantita Giovanni Spadolini. Agnelli si iscrive al gruppo misto ma ieri si è seduto nei banchi dc.

In un collegio di Napoli nel 1983 candidato comune Pci-Psi De Martino ieri era assente al debutto dei nuovi senatori nominati da Cossiga per ragioni di salute. Il novizio era, dunque, l'Avvocato. Gianni Agnelli, senatore a vita per altissimi meriti nel campo sociale, è stato puntuale. Poco dopo le 16,30 ha messo piede a Palazzo Madama accolto dal segretario generale Gaetano Guluni. Insieme ai suoi colleghi è stato accolto da Giovanni Spadolini e dai vice presidenti Luciano Lama, Gino Scavallini e Giorgio De Giuseppe nella sala Pannini di Palazzo Madama, accanto all'aula, dove di solito si riuniscono le conferenze dei capigruppo. Un breve incontro a porte chiuse Spadolini consegna ai neo senatori le tessere per votare e una medaglia celebrativa del Senato. Poco prima delle 17 le porte si aprono e la folla dei

giornalisti, cineoperatori, fotografi può irrompere nell'aula. Andreotti se ne occupava perché la Dc aveva la maggioranza fra i senatori eletti ma non tra quelli di diritto e lui era delegato a tenere i rapporti politici e parlamentari proprio con questi ultimi. I giornalisti rompono gli indugi e avviano le domande. L'oggetto della curiosità è, ovviamente, l'Avvocato, il completo grigio scuro. Frequenterà il Senato con assiduità? «Quando sarò a Roma verrò qui come senatore. Però, starò molto a Torino per curare gli affari di cui sono responsabile. Diciamo che questo di senatore sarà il mio secondo lavoro». A quale Commissione chiederà di entrare a far parte? «Credo che sceglierò la commissione Affari costituzionali». E perché non la commis-

12ª FESTA DELL'UNITÀ in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa 6/14 luglio 1991 Valle di Gressoney - Gaby - Pineta (1000 m) Diffusa attesa ci ha indotti a organizzare la 12ª edizione di questa particolare Festa dell'Unità in montagna. Proponiamo l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati (Gaby, Gressoney e Issime) a prezzi assai vantaggiosi. L'offerta varia dalle 165.000, alle 200.000 alle 230.000 (10% di sconto 3° e 4° letto) e comprende: - Pernottamento per 8 notti più prima colazione; - possibilità di consumare pranzo e/o cena presso la Festa e presso i ristoranti convenzionati a prezzo fisso (L. 15.000); - fruizione sconti presso negozi convenzionati; - partecipazione agli spettacoli previsti nell'ambito della Festa. Sono inoltre organizzate escursioni, visite, gite, dibattiti, giochi, momenti di socializzazione. Possibilità di alloggiamento in appartamento. Prenotazioni ed informazioni telefonando al Pds - Sinistra Valdostana di Aosta - tel. (0165) 362514 / 238191 - fax 364126

Conferenza sull'Aids



IN ITALIA

Uno degli scienziati più attesi presenta studi inediti
«Abbiamo capito il meccanismo che provoca uno dei tumori dovuti all'infezione dal virus dell'immunodeficienza»
Una linea di ricerca per capire come aggredire il male

Gallo: il sarcoma di Kaposi cresce così

Il ricercatore americano chiude la polemica con Montagnier

Robert Gallo, una delle «star» della conferenza mondiale di Firenze, ha parlato ieri delle sue nuove scoperte sul meccanismo che provoca lo sviluppo del sarcoma di Kaposi, una delle più gravi malattie che si sviluppano con l'Aids. Un meccanismo ancora sconosciuto e esplorato in studi ancora inediti. Un meccanismo che forse domani potrebbe essere aggredito in modelli che lo stesso Gallo studia.

non capire che cos'è la biologia? È molto misurato è stato anche nei confronti di chi, in modo disinformato, gli obiettava di riservare per queste conferenze, come altri ricercatori importanti, lavori notevoli, che si ritrovano già stampati sulle riviste scientifiche.

hanno una maggiore probabilità di ammalarsi di Kaposi di quelle che si infettano attraverso emofiliaci e tossicodipendenti. È questa una vecchia storia, che però è difficile contestualizzare. Siamo andati anche alla ricerca di uno specifico virus, può darsi che ci sia, ma la nostra delusione è stata di non trovarlo.



«Quello che vi sto dicendo qui - ha precisato Gallo - non solo non è stato pubblicato, ma è un lavoro in via di elaborazione, che non è stato ancora scritto». Ed è un lavoro che è parso molto importante.

virale che funziona come fattore di crescita per le cellule fusiformi. Ma queste cellule fusiformi, per potersi accrescere, hanno bisogno delle citochine rilasciate in grandi quantità dai linfociti. È appunto questa "cascata" di citochine - ha detto Barbara Enosh - ad innescare la permeabilità vascolare, l'edema il sarcoma di Kaposi. Ci sono, insomma, una serie di fattori che producono la lesione, all'inizio di tipo puramente iperplastico, ma che poi diventa neoplastico - un vero e proprio tumore - quando intervengono anche alterazioni geniche.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO ANGELONI

FIRENZE «Io credo che in questi anni abbiamo fatto esercizio di eccessivo pessimismo nei confronti dei sieropositivi frustrando molte loro attese. Penso, invece, che la scienza medica potrà dare non troppo tardi aiuti concreti e tangibili. Da parte mia, prometto di andare avanti nella lotta contro l'Aids, senza tornare indietro alle polemiche che hanno segnato finora le ricerche su questa malattia». Fine allusione, signorilità pagante.

Riguarda il sarcoma di Kaposi, un tumore maligno che prende origine dalle cellule che formano le pareti dei vasi sanguigni, e che inizialmente si manifesta - a volte è il primo segno di un'Aids ormai conclamato - con la comparsa di chiazze o noduli rosso-violacei sulla cute, potendosi poi diffondere agli organi interni.

Come si vede, indagare ai vari livelli questi fenomeni, vuol dire anche cominciare a capire qualcosa della patogenesi dell'Hiv e, in generale, del meccanismo dei tumori. E interrompere quella «cascata» di citochine, poter riuscire ad inibirle, può significare trovare un punto di attacco per una terapia del sarcoma di Kaposi. C'è una sostanza naturale, la polissaccaride, derivante da batteri, che oggi Robert Gallo sperimenta in laboratorio, nei sistemi di modelli che applica al sarcoma di Kaposi.

Ma come prende origine questo sarcoma? «Siamo partiti anni fa - ha detto Gallo - da osservazioni epidemiologiche e da materiali di biopsia. Abbiamo visto, ad esempio, che le donne che contraggono Hiv da bisessuali

Come fare l'amore senza correre rischi

La mobilitazione delle organizzazioni gay

Bianco, nacco, bello, omosessuale. L'immaginario Aids è ancora tutto al maschile e quasi tutto gay. Ecco perché le sale della Conferenza traboccano di foto e poster di ragazzi teneramente abbracciati. E tante organizzazioni di varie nazionalità, compresa l'Arci Gay, propongono sempre nuove iniziative. Con un unico obiettivo: promuovere il sesso senza rischio.



La manifestazione del gay a Firenze, in alto il prof. Gallo durante il suo intervento alla Conferenza sull'Aids

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA ROSA CALDERONI

FIRENZE L'immaginario Aids è ancora tutto al maschile, anzi quasi tutto gay, ancora tutto «schiacciato» sulla figura originaria - l'omosessuale bianco, ricco, bello e dannato. Così i summit trabocca di foto, poster, manifesti di bellissimi ragazzi a torso nudo, lui-lui teneramente abbracciati, profili di due volti «mach» sornioneri nel sole, quello dell'Arci Gay esibisce due perfetti nudi di splendidi adolescenti sormontati da un bianco cavalletto alato e non mancano esibizioni del tipo sadomaso, catena avvinghiata ai fianchi e berretto dalla visiera nera tipo Portiere di notte.

Grande Riviera, quelle di «Sole Saba Saba» offerte con ilare compiacenza nei pacchetti-tutto compreso a spensierati turisti tedeschi e svedesi. Oggi le tre S sono quelle che raccontano un'autodidatta rosa e azzurro dell'Asa, vale a dire

vili delle prostitute e le Lucciole di Pia Covre (interventiva in alla Conferenza), i loro depliant con l'invitante pin up che indossa solo perizoma e scarpe rosso vivo propagando «Sesso Sicuro e Creativo col Preservativo», all'insegna dello slogan «Rischio e Sicurezza sul Lavoro».

pos, Postifs, Asa, Assa, Lila Aida (della Cgil), Cora, Deutsche Aids Hilfe, Audech, Anlaids Abele, Act Up, RISU (associazione svedese per l'educazione sessuale), ecc., praticamente presenti quasi tutti i paesi europei e no, Spagna, Francia, Svezia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Canada, Usa, India, Belgio, Svizzera. Una gamma infinita di materiali su tutti gli aspetti del dramma Aids - infanzia, prostituzione, chiesa, rapporti di lavoro, assistenza ospedaliera, carcere inclusi - e l'uso di tutti i mezzi possibili, tematica, tv, video, film, cassette, dispersive, fumetti (come questo Usa intitolato Bloodstream, protagonisti un gruppo di teenager, Debbie, Garret, Lorraine, Sandy, Arnold, Art, una specie di Twin Peaks in versione didattica).

La sieropositività da Hiv è stata inserita nella tabella per le percentuali di invalidità civile approvata ieri dal Consiglio sanitario nazionale unito alla presenza del ministro della sanità, Francesco De Lorenzo. Non sarà invece inserita nella tabella, oggetto di un decreto interministeriale (fra sanità, lavoro e interno), contrariamente a quanto proposto dalla commissione che aveva elaborato la tabella stessa, il riconoscimento dell'invalidità civile per lo stato di dipendenza da abuso di sostanze con danno psichico o organico in trattamento.

Non presenze pacifiche, i gruppi accusano del loro combattivo avamposto, qui alla Conferenza, si battono i detenuti del gruppo Prometeo, i loro opuscoli verdi denunciano la terribile condizione del bimomo carcere-Aids, facendo circolare «la storia esemplare» di Giorgio Lance, ennesimo detenuto morto per Aids senza ottenere la sospensione della pena, e il drammatico rapporto del Gruppo carcere di Torino.

Marsiglia: condannato ospedale per una trasfusione di sangue infetto

Il tribunale amministrativo di Marsiglia in una sentenza resa pubblica ieri ha condannato per la prima volta in Francia due ospedali ad indenizzare un paziente che aveva contratto l'Aids attraverso la trasfusione di sangue. I due centri ospedalieri - di Tolone e di Marsiglia - sono stati responsabili civilmente del contagio, e quindi condannati a pagare ciascuno 300 mila franchi alla vittima ma non penalmente in quanto all'epoca dei fatti non si era ancora in grado di individuare il virus dell'Aids nei flaconi di sangue. Olivier Netherflier, la vittima fu sottoposto a coipse trasfusioni di sangue prima nel centro ospedaliero regionale di Tolone e poi in quello di Marsiglia nell'ottobre e nel dicembre 1984 dopo essere stato gravemente ferito a colpi di arma da fuoco da alcuni sconosciuti sorpresi nel giardino della sua abitazione.

«Questa Conferenza è solo un grande circo», dice Angelo Magrini, presidente della associazione Politrastusi italiani indicando il manifesto che riassume tutto il senso della loro rivolta. «No all'Aids di Stato».

Australiana si inietta il sangue infetto del fidanzato. Una giovane donna australiana malata di schizofrenia si è iniettata volontariamente il sangue infetto del suo fidanzato morto di Aids. Lo ha stabilito ieri un'inchiesta sui dritti umani delle persone malate di mente. Secondo nel Buhnrch primario di psichiatria all'ospedale Saint Vincent di Sydney, la donna, 23 anni, prostituta da quando ne aveva 13 e tossicodipendente «è completamente incurante della sua infezione» e non presta attenzione al sesso sicuro. Buhnrch ha agito con il ospedale di Sydney dovrebbe predisporre un reparto speciale per persone malate di mente affette dal virus dell'Aids, il cui comportamento non responsabile può risultare estremamente pericoloso.

S.o.s. dell'Organizzazione mondiale della sanità: il mondo ricco sottovaluta la crisi

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE Dottor Chin, l'Organizzazione mondiale della sanità sta facendo tetro pronostici, in questa conferenza sull'Aids, rivede le cifre punta in alto tutte le sue previsioni e avverte che in ere regioni dell'Asia, dopo l'Africa, si avviano verso il precipizio. Lei dice pure che con buona probabilità nel 1995 l'Aids allenterà un po la sua morsa negli Stati Uniti e in Europa, ma non sarà la grinta zeugolista a salvarci. Come vede l'Oms questa situazione?

molte diplomazie. Alle domande risponde «L'appello fatto alla Thailandia dall'Oms risale al 1987 e al 1988. Il problema riguardava allora il pericolo di diffusione del Hiv presso i tossicodipendenti. Ma adesso il passaggio è agli eterosessuali. Il discorso cambia. E mentre si fa più critica la situazione, non solo in Asia ma anche in America latina senza parlare, naturalmente, dell'Africa, mentre occorre operare il massimo degli sforzi, ebbene ci riducono i fondi, rallenta il flusso degli aiuti. Di questo siamo preoccupati il fatto che i soldi non arrivano».

madri e i loro figli. Significa assicurare ai membri delle comunità, ma specialmente ai tossicodipendenti, le donne e i bambini, l'accesso alle cure e all'assistenza medica. Significa cominciare a pensare al futuro di quei milioni di bambini che resteranno orfani a causa dell'Aids. E significa affrontare il dramma degli abitanti in quelle città dell'Africa centrale che la pandemia schiacerà».

«Ma la questione - aggiunge Chin - non è solo quella di ottenere più soldi. E che non ci si prepari alla crisi. Il mondo nella sua globalità - e i leader mondiali come gruppo - sta ancora aspettando di scorgere il fumo. Senza sapere che sarà il mondo intero a dover pagare per i danni provocati dal fuoco».

non si potrà mai arrivare a trecento «butchi» con lo stesso ago di cui hanno parlato alcuni detenuti tossicodipendenti e sieropositivi. Manca anche una vera campagna di informazione per la prevenzione nelle scuole, quella sui profilattici è rimasta ferma al palo per le resistenze del ministero della pubblica istruzione. Eppure la disinformazione fra i ragazzi è dilagante. La Lila ha condotto un'indagine in 500 scuole della Lombardia e di Napoli. Solamente nel 23 per cento dei casi il problema dell'Aids era stato discusso in classe e quasi sempre per iniziativa degli insegnanti. Eppure conclude Agnoletto il 90 per cento dei presidi si è detto disponibile ad una campagna di informazione coordinata dal ministero.

Incidenti stradali, la strage continua
Le cifre Aci-Istat: novemila vittime nel '90
L'eccessiva velocità tra le cause principali
Ma si muore di meno sulle piste autostradali

La Lombardia, seguita dall'Emilia Romagna, è in testa alla tragica graduatoria
Tra le 18 e le 19 il momento più critico
Il costo sociale annuo è di 16 mila miliardi

Auto, più pericoloso guidare in città

Stop al pedaggio? Autostrade dicono no «Telepass» a Milano

Autostrade: pedaggio sì, pedaggio no, il progetto è ancora in alto mare. Non marcano i disegni di legge che prevedono bollini e contrassegni per il pagamento.

CLAUDIO NOTARI

ROVA. È stata presentata alla stampa la «Guida in autostrada», la prima realizzata dall'Asicat, l'associazione che raggruppa le 25 società concessionarie della rete.

Il pedaggio sì, pedaggio no, il problema di questi giorni. Ma il progetto sul pedaggio è ancora in alto mare.

Ed ecco altre informazioni. Sulle Colombarie? Siamo in ritardo ha sostenuto Schiavone ed il governo ha previsto una proroga dal febbraio all'agosto '92.

Il progetto dei bollini è stato bocciato dal presidente delle Autostrade-It, Mario Schiavone che lo ha definito un «sistema pensoso».

In Europa il pedaggio, come in Italia, si paga in Francia, in Spagna, in Portogallo, in Austria, in Grecia. In quei paesi come la Germania, dove non c'è il pedaggio, le autostrade sono state costruite dallo Stato con i soldi di chi le contribuisce.

Minacce a Claudio Martelli
Indagini della Procura
Il Guardasigilli nel mirino della mafia?

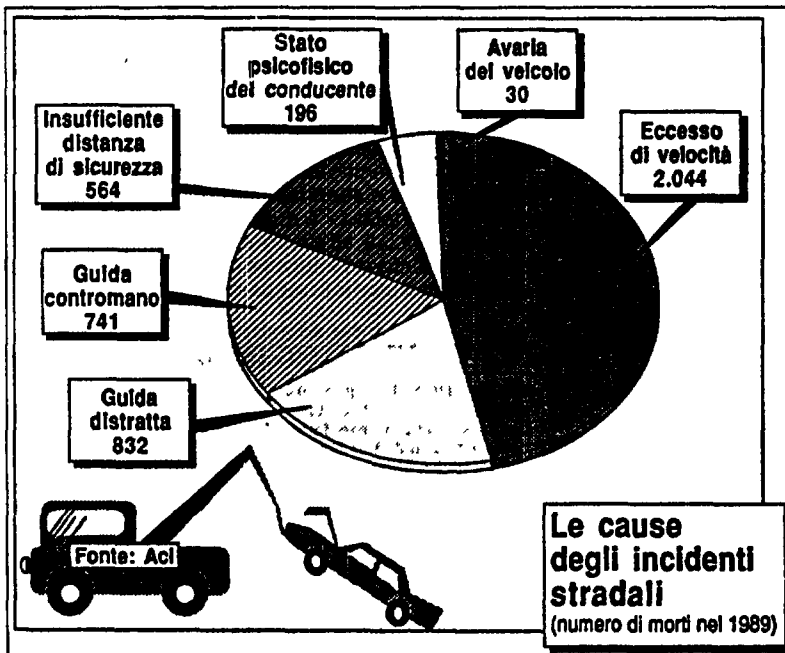
ROMA. Il ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, potrebbe trovarsi nel mirino della mafia. È quanto sta accertando la Procura della Repubblica di Roma che ha aperto un'indagine su una serie di misteriosi episodi avvenuti nei mesi scorsi, che hanno visto come oggetto il Guardasigilli ed un suo collaboratore.

Novemila morti e 220 mila feriti in un solo anno. Non è il bilancio di una guerra, ma quello dei circa 300 mila incidenti che hanno insanguinato strade e autostrade italiane nel 1990.

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. La strage non si ferma. Secondo le più aggiornate statistiche Aci-Istat sugli incidenti stradali in Italia - presentate ieri a Milano - i morti sulle strade nel 1990 (dati ancora provvisori, in via di elaborazione) sono stati 6.601, 200 in più dell'89.

La stragrande maggioranza delle disgrazie è imputabile al comportamento scorretto e imprudente dei conducenti. E a dispetto delle italiane pantomime sui limiti, la velocità rimane la principale causa di



più alto numero di vittime (254), seguita da Milano, con 111.

Il sabato e la domenica, ovviamente, i giorni più a rischio. Gite fuori porta e fughe dalla città nel week-end dell'89, hanno stroncato 2.077 vite umane.

L'analisi dell'Automobile Club, indica infine una graduatoria della pericolosità delle autostrade e delle statali, in base al numero di incidenti per chilometro.

Occorre potenziare gli organici della polizia stradale, organizzare diversamente i lavori di manutenzione che sono eterei, essere rigorosi nel colpire le violazioni alle norme del codice, magari con multe meno salate ma frequenti, multe che oggi nessuno si sogna di dare.

Centinaia di presidenti e commissari, secondo tradizione, hanno rifiutato l'incarico

Ultima campanella per 500.000 studenti
È iniziato il rito dell'esame di maturità

Scorta di penne, dizionario sotto il braccio, qualche appunto nascosto perché potrebbe sempre venir buono. Per oltre mezzo milione di studenti inizia questa mattina, con qualche tutto sommato poco giustificata trepidazione, l'esame di maturità.

PIETRO STRAMBA-BADIALÈ

ROMA. Ci siamo. Con la prova scritta di italiano - tre «tracce» (letteraria, storica, d'attualità) comuni a tutti, una quarta specifica per ogni indirizzo di studi - inizia questa mattina alle 8.30 l'edizione '91 dell'esame di maturità, che proseguirà domani con il secondo scritto e poi, dalla prossima settimana, con i colloqui su due materie.

Italia Nostra denuncia: deturpate le piccole isole, la riviera ligure e quella sorrentina

Nuovi porti per alimentare il turismo
In pericolo le più belle località costiere

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. «Alcune fra le più belle località costiere italiane corrono il rischio di essere deturpate dalla costruzione di porti turistici. Tutti, oggi, parlano di difesa del territorio ma nessuno si cura di non danneggiarlo. Italia Nostra lancia un appello perché il ministero dei beni culturali fermi immediatamente la distruzione di ambiente, fauna e di località archeologiche preziosissime.»

entro le 8.30 di questa mattina, le centinaia di presidenti e di membri di commissione che, secondo tradizione, hanno dato forfait all'ultimo minuto. Da complessivi, per il momento, non ce ne sono ancora, ma fino a ieri pomeriggio nella sala Roma si sono dovuti cercare 80 presidenti (su un totale di 666) e 867 commissari su 3.330. Meno dello scorso anno, ma pur sempre un numero ragguardevole.

Pura teoria, in effetti, perché la realtà è quella di un esame che tutti - a partire proprio dagli «addetti ai lavori» - ritengono ormai un puro rito di passaggio che sicuramente non serve a valutare né il livello di preparazione scolastica dei ragazzi né, tantomeno, il loro effettivo grado di maturità.

Non hai pagato la tassa antivandalismo? Niente scrutini

ROMA. Promossi, bocciati o rimandati? Gli studenti di due scuole, una a Trento, l'altra a Genova, potranno conoscere l'esito dell'anno scolastico solo se non risulteranno «moresi» rispetto al pagamento di una tassa per i danni provocati alle strutture scolastiche.

«Purtroppo», dice il ministro della Pubblica Istruzione, «non è possibile che i ragazzi non paghino la tassa per i danni provocati alle strutture scolastiche. Ma il ministro della Pubblica Istruzione promette solennemente per «anno prossimo», ma che di fatto da almeno vent'anni non riesce a vedere la luce.»

la falesia tufacea, alla oltre 50 metri, lo sbocco al mare è garantito da una calata Greco Romana intagliata nel costone tufaceo che è di grande interesse archeologico. Se il porto venisse costruito la calata verrebbe danneggiata e l'unica spiaggia esistente sarebbe distrutta.

donde ma il pretore ne pone sotto sequestro la realizzazione. Nel 1988 il ministro dei Beni culturali, Rosa Bono Parrino, nega per tre volte l'autorizzazione al mega progetto ma l'estate successiva cambia idea.

LETTERE

I pericoli della stanchezza (ma ci resta un antidoto)

Caro direttore, l'esperienza dei nostri giorni, quella che deriva dal nostro rapporto col potere, ci dice che siano stanchi della politica della nostra classe dirigente e che di conseguenza s'è attenuata o, addirittura, è annullata la voglia di fare politica.

È una istintiva stanchezza politica in questo comportamento ed è quella di intuire che prima o dopo questa classe politica, lasciata a se stessa, cadrà. Ma una stessa stanchezza c'è dalla parte opposta: da parte, voglio dire, di quelli che, non volendo o sapendo fare una politica popolare, capiscono che la migliore soluzione è quella di utilizzare questa stanchezza della gente, è quella di occupare, come in un golpe sciuriano, le leve del potere.

È per questo motivo che le opposizioni devono tagliare in questo momento tutti i nessi che le univano agli uomini del potere, aprendosi ad una politica provocatoriamente dinamica che serva a scoperchiare i trucchi dell'iter verso la dittatura.

Quel cavalli siano curati a spese di chi organizza...

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.

Non hai pagato la tassa antivandalismo? Niente scrutini

Signor direttore, siamo un gruppo di persone che non hanno dimenticato le ombre e strazianti immagini della caduta che ha portato all'abbandono del cavallo della contrada Flora nel corso del recente Palio di Legnano corso il 26 maggio. Siamo convinti che nel rispetto verso i cavalli, la sensibilità della civile popolazione legnanese, l'immagine della città in Italia, sia necessario porre fine alla crudele consuetudine di far disputare il palio nello stadio civico.

«Sono qui, con i miei denti e mangio frullato...»

Signor direttore, pensionata della minima, in questo momento ho problema di denti.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo e possibilmente il numero di telefono. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisa. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di», non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

Prometeia Milano? Borsa piccola e periferica

MILANO La Borsa di Milano? Un mercato di titoli piccolo, periferico, sempre meno integrato con le altre Borse europee...

Si è conclusa l'assemblea nazionale dei 1200 quadri e delegati sindacali Cgil, Cisl e Uil unite al tavolo con governo e Confindustria

Trattativa al via senza l'Intersind

Conclusa l'assemblea nazionale unitaria di Cgil-Cisl-Uil sulla mega-trattativa con governo e imprenditori. Il vertice interministeriale ha deciso la composizione del tavolo...

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Al milleuducio di dirigenti non è piaciuto il quadro offerto dalla stampa dei lavori (per così dire) della giornata di apertura...

A vivacizzare un po' l'assemblea, la nuova esternazione del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. In una lettera di tre pagine...

Esclusa a sorpresa l'organizzazione delle imprese pubbliche Cossiga scrive alle controparti: lavorate per sconfiggere l'inflazione

competenze istituzionali, si adopererà per creare un contributo al raggiungimento di questi obiettivi di progresso e di maturazione economica...

Uil nei confronti della bozza Manni Sergio D'Antoni, che ha concluso i lavori dell'assemblea prima del voto finale sugli ordini del giorno...



Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco all'assemblea dei quadri Cgil-Cisl-Uil

Il numero 2 Fiat a Pisa per una laurea honoris causa

Romiti: prima di tutto la qualità della prestazione

Per Cesare Romiti «se anche i sindacati riconoscono che esiste un eccesso di automatismi si possono trovare le tecniche per ridurli». L'ipotesi «torinese» di riforma del salario? Un «esperimento interessante»...

DAL NOSTRO INVIATO PIERO BENASSAI

PISA. L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, posa per i fotografi mostrando nell'aula magna della Sapienza la laurea honoris causa in ingegneria meccanica...

all'individuazione di nuovi meccanismi che salvaguardino il potere di acquisto dei lavoratori E su questo fronte molto probabilmente la disponibilità appare minore.

della sua struttura sono stati al centro anche della «azione» che il neo ingegnere torinese, Cesare Romiti, ha tenuto di fronte al senato accademico dell'Università di Pisa...

Torino. Romiti immagina la Fiat, che «venti anni fa era considerata come l'emblema del taylorismo», come una «azienda integrata dove si lavora per processi e non più per funzioni»...

del 15-25%, che esiste nei confronti dei giapponesi. Per quanto riguarda l'andamento della recessione l'amministratore delegato della Fiat appare però abbastanza pessimista.

Convenzione sullo scambio di dati I computer Enel e Inps a caccia degli evasori

ROMA. L'Enel e l'Inps si alleano per combattere l'evasione contributiva. In base ad una convenzione firmata oggi al ministero del Bilancio tra il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli e il presidente dell'Inps, Mario Colombo...

Per il Censis lavoriamo quasi quanto i giapponesi Dilaga il lavoro «atipico» Ci fa più ricchi, ma più evasori

Dilaga il lavoro «atipico» Ci fa più ricchi, ma più evasori

Il lavoro «atipico» ci avvicina persino agli efficientissimi giapponesi. Ma permette anche entrate che nessuno riesce a controllare. Ricchezza ed «evasione» di questo nuovo mondo del lavoro disegnato in una riflessione del Censis...

FERNANDA ALVARO

ROMA. Una partecipazione al lavoro degna di essere paragonata a quella dei giapponesi e degli americani. La scoperta, riscoperta, del valore e del prestigio dei soldi. La voglia di decidere senza sottoporsi a troppi «superiori»...

ti sommersi. Il Censis chiama questi evasori «imboscato della fattura» e «neo clandestini». Tra i primi ci sono, per esempio gli impiegati di mattina e i pavimentisti, imbianchini, consulenti, tecnici, idraulici...

Le «novità» del lavoro sono anche altre. Per esempio la riscoperta dei soldi. Se nel 1978 gli italiani puntavano soprattutto alla «sicurezza del posto»...

LETTORE. Se vuoi saperne di più sul tuo giornale. Se cerchi una organizzazione di lavoro per difendere il pluralismo nell'informazione...

COMUNE DI REGGIO EMILIA. Estratto bando di gara. 1° stralcio del 3° lotto dei lavori di restauro del Complesso «ex Stalloni».

VACANZE LIETE. ECCEZIONALI SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO. Giugno 280.000, Luglio 320.000.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds. I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti alla seduta antimeridiana di oggi 19 giugno senza eccezione.

1° ASSEMBLEA NAZIONALE DEI GIOVANI ELETTI DELLA SINISTRA GIOVANE NEGLI ENTI LOCALI. «Cambiare la politica? adesso si può!»

Partito Democratico della Sinistra. Area Enti locali e Regionali Direzione Nazionale Pds ROMA. VENERDI 21 giugno 1991 ore 15.30 via Botteghe Oscure, 4 è convocata una riunione sul seguente O.d.g.:

Dopo il referendum, dopo le elezioni siciliane, il tempo dell'unità riformista... Giovedì 20 giugno 1991, ore 21. Centro di Iniziativa Riformista. Via Giovanni da Procida, 10 - 20149 Milano.

Imi-Cariplo Mazzotta: tempi brevi per la fusione

MILANO. Roberto Mazzotta affila le armi in vista dell'incontro di domani al ministero del Tesoro...

Cambio fisso e costi troppo alti azzerano i margini di profitto del gruppo di Ivrea. De Benedetti: «La soluzione è spostarsi in Oriente»

L'Olivetti in crisi lascia l'Italia

Il regime di cambio fisso della lira unito a un incremento dei costi del 10% produce una situazione insostenibile: ci sono alcune attività sulle quali non abbiamo più margini.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEZONI

IVREA. Vittorio Cassoni, amministratore delegato dell'Olivetti, partirà ai primi di luglio per un lungo viaggio in Oriente.

da ripresa del mercato. Inoltre, visto che l'Italia sarà ancora per tutto il '91 in una fase di recessione...

Il vertice della società non è andato oltre, ma è fin troppo facile comprendere dove conduce un ragionamento impostato in questo modo.

Semmai, ha aggiunto il presidente della Olivetti, in Europa c'è un'altra contraddizione: quella tra la scelta del mercato unico e la politica di aiuti a fondo perduto generosamente e insensatamente offerti dal governo francese alla Bull in proposito.

Restando in Francia, sono state confermate le trattative attorno alla seconda società informatica, la Goupil, della quale è stato proprio ieri de-

I sindacati protestano «Niente tagli siamo già all'osso»

MILANO. «Non se ne parla nemmeno». La reazione di Giorgio Cremaschi, membro della segreteria nazionale della Fiom, non lascia dubbi.

Anche il governo, però, insiste Cremaschi. «È in ritardo nell'applicazione degli accordi di gennaio. I prepensionamenti sono fermi al Senato. Ma soprattutto mancano le scelte di politica industriale per l'am-

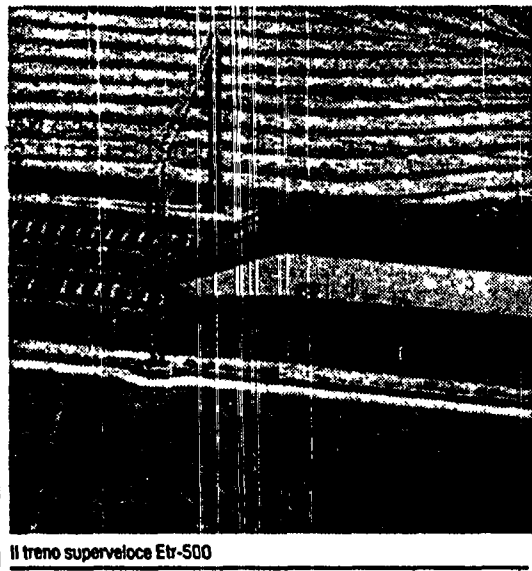
Un colpo al piano Goria Il Tribunale di Venezia: sequestro conservativo dei beni di Federconsorzi

ROMA. E adesso è arrivato anche il sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili della Federconsorzi. Lo ha deciso ieri il Tribunale di Venezia.

Il segretario della Cgil Sergio Cofferati è intervenuto nel momento di massima tensione durante la seduta di lunedì 10 giugno.

Alta velocità, Siemens e Ansaldo si propongono per un polo ferroviario sovranazionale

Sarà italo-tedesco il supertreno europeo?



Il treno supervelocità Etr-500

MONACO. L'Alta velocità ferroviaria non è una sfida solo italiana ma europea. È in una realtà nella quale le barriere nazionali perdono valore.

«E se le vendite continueranno a calare serviranno nuovi tagli occupazionali». Negativi i dati sul fatturato dei primi sei mesi '91.

«gla forte», il Trevi, al quale partecipano Ansaldo, Breda, Fiat Ferroviaria, Tecnomasio e Fiemme.

nla non si limiteranno all'Alta velocità. La motrice «universale» S252 presentata a Monaco da Siemens e Kraus Maffei, per caratteristiche (adattabilità ai diversi voltaggi) e per velocità (fino a 220 km/h) potrebbe essere adottata anche in Italia.

Grandi affari con il gas, utili +17,5% Snam: 15miliardi di nuovi investimenti

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Il nostro nucleare è il motore a cui il gas «azzurro» che l'Italia punta tutto in tema di diversificazione energetica e di energia pulita per il prossimo decennio.

quello algerino. E ancora, fornirà ai sovietici tecnologie e materiali per elevare l'efficienza della loro rete di esportazione, e accetterà le offerte di maggior fornitura dal terzo gasdotto che arriva in Italia, quello olandese.

Basterà tutto ciò a coprire il fabbisogno? Basterà, con un punto interrogativo a sua volta. Enel, anche grazie alle nuove tecnologie particolarmente agili ed economiche, sta puntando molto sul metano per la produzione di energia termoelettrica e cerca autonomamente di approssimarvi. Proprio questo ulteriore aumento di domanda potrebbe rendere necessario il collegamento con nuove fonti, con qualche problema ci sarebbero infatti «sulle piazze» anche norvegesi, libici e addirittura iraniani, con grandi riserve disponibili, ma le distanze rischiano di rendere poco competitivi eventuali nuovi gasdotti, e d'altra parte la tecnologia del trasporto marittimo (che implica un doppio procedimento di liquefazione in paraffina e rigassificazione all'arrivo) è oggi considerata fuori mercato per i colossali investimenti iniziali. Solo una crescita stabilizzata dei costi petroliferi nel prossimo decennio potrebbe rendere in-

fatti la scommessa. Insomma alla Snam fanno capire diplomaticamente che non l'entusiasmo questa concorrenza dell'Enel, anche se ribadiscono la piena disponibilità a mettere a disposizione le loro strutture di trasporto.

«Rischierebbe di saldare il cartello dei venditori, comunque sappiamo che in frontiera il gas ci costa il 20% meno del petrolio». In ogni caso questa azienda pubblica che non teme raffronti né coi privati né con l'estero per l'efficienza e la qualità del servizio sta facendo buoni affari con 9.700 miliardi di fatturato '90 (+25%) e 581 di utile netto (+17,5%) farà 15.000 miliardi di investimenti nel prossimo quadriennio. E andrà volentieri in Borsa, se non verrà preceduta dalla sua casa madre Eni. Malvolentieri invece, porterà il gas in Sardegna. Il consumo non giustifica un gasdotto. «Se il governo ci tiene lo stesso, paghi la differenza».

Graziosi si dimette dalla Stet Porta e Parillo: conferma Trauner verso l'Iva

GILDO CAMPESATO

ROMA. Stamane l'assemblea dell'Enichem convocata a Milano confermerà nelle loro cariche il presidente Giorgio Porta e l'amministratore delegato Giovanni Parillo.

Il viale per la riconferma di Porta e Parillo è giorno nella giornata di ieri con la firma dello stesso presidente del Consiglio Andreotti, calatosi nelle vesti di ministro delle Partecipazioni Statali ad interim per rispondere ad una interrogazione del deputato dc Sinesio. Una risposta scritta arrivata non a caso proprio alla vigilia dell'assemblea del gruppo chimico. Il piano di rilancio della chimica è un processo di lungo periodo e quindi potrà essere gestito da una struttura di management definita e stabilizzata e che, soprattutto ne abbia condiviso le linee generali di indirizzo strategico», dice Andreotti.

«Le designazioni sono state effettuate secondo criteri di obiettiva qualificazione professionale e di constatata obiettività». Andreotti ricorda anche la circolare di Piga che sottopone al placet ministeriale ogni nomina all'interno delle Pss. Come dire, che tutto è avvenuto sotto la sua vigile sorveglianza.

La conferma di Porta e Parillo costituisce di fatto una vittoria del Psi (che sponsorizza il primo) e della sinistra Dc (legata al secondo). E rappresenta una sconfitta del ministro del Bilancio Cirino Pomicino che nei giorni scorsi aveva duramente attaccato il vertice di Enimont Ieri, però, il ministro ha fatto marcia indietro negando di aver avuto candidati alternativi (si era parlato di Domenico Palmieri) ricordando che il suo interesse alla vicenda era soprattutto legato al business plan, ovvero ai soldi che il suo ministero dovrà sganciare per favorire la realizzazione del piano. E ieri il ministro ha ribadito le sue condizioni «far-

si carico in maniera più appropriata dell'area meridionale». Oggi Eni ed Enichem presenteranno ai sindacati e governo la prima riscrittura del piano. Non vi saranno novità dovuti all'eventuale protrarsi dell'assemblea milanese. Porta resterà a Milano a tenere a bada gli interventi degli ambientalisti. Parillo volerà a Palazzo Chigi. Il segretario della Flicea Gligi Luciano De Gasperi ha avvertito che il business plan va modificato non limitandosi a spostare dal Sud al Nord tagli occupazionali ed investimenti, ma piuttosto ampliandone il raggio d'azione, non con misure assistenziali ma dando risposte ai siti colpiti dalla ristrutturazione con nuovi investimenti nel settore della chimica derivata.

Riconfermati i vertici dell'Enichem, sono in corso le ultime manovre per la presidenza dell'Iva. Tra oggi e domani il comitato dell'Iri dovrebbe dare il via libera a Sergio Trauner, un liberale come il precedente presidente Mario Lupò. E ieri uno dei candidati, Giuliano Graziosi, si è dimesso da amministratore delegato della Stet appena tre giorni prima dell'assemblea convocata per venerdì a Torino un gesto di stizza o un estremo tentativo di rimanere in lizza? «Un'esperienza conclusa» risponde il diretto interessato.

Cragnotti sbarca a Londra «C&P» debutta nella City «Il licenziamento di Gardini, decisione da rispettare»

LONDRA. Forte dell'appoggio di un folto gruppo di azionisti internazionali, tra cui la Ferruzzi finanziaria e la Swiss Bank corporation, la Cragnotti and partners (Cand p), la «Merchant Bank» di Sergio Cragnotti, ha fatto il suo ingresso ufficiale nella City di Londra, dove ha tenuto aperto una sede operativa.

Presentando alla stampa la «C and P», Cragnotti ha detto di non credere che il cambiamento al vertice del gruppo Ferruzzi provocherà una modifica degli impegni della Ferfin (che detiene il 15 per cento) nella Merchant Bank. «Non credo proprio che la Ferfin» ha detto - voglia uscire dal progetto. Con la Montedison stiamo già cercando alleanze per poter fare eventuali acquisizioni sul mercato.

Naturalmente non poteva mancare una battuta da parte dell'ex amministratore delegato dell'Enimont su Raul Gardini, invitato assieme ad altri vip (bloccati però dallo sciopero dei controllori di volo) alla cena in onore della neosocietà. «È un avvicendamento», ha commentato Cragnotti - seguito da una decisione della famiglia che va rispettata. Del resto - ha aggiunto - l'estromissione di Gardini non creerà problemi al patrimonio Ferruzzi. La famiglia è molto unita, ci sono quindi le premesse per continuare nella direzione seguita in questi anni».

Raul Gardini, ha aggiunto Cragnotti, ha rappresentato la leadership per tanti anni. Adesso c'è Arturo Ferruzzi. Non si torna indietro. La famiglia Ferruzzi avrà la forza di continuare senza Gardini e Arturo avrà il carattere di continuare il lavoro di Gardini.

festa delle donne Rimini, 15 - 23 giugno 1991 Achille Occhetto Domenica 23 giugno, ore 18 Piazza Indipendenza, Marina Centro

IL MERCATO E LE MONETE

INDICI MIB

Table with columns: Indice, valore, prec, var % for various market indices like Alimentari, Assicurati, Bancarie, etc.

CAMBI

Table with columns: DOLLARO, MARCO, FRANCO FRANCESE, etc., showing exchange rates.

Generali, Montedison e Pirelli un trio che in borsa fa «boom»

MILANO Malgrado le Fiat che con il loro persistente ribasso... Generali, Montedison e Pirelli un trio che in borsa fa «boom»

FINANZA E IMPRESA

CONTRATTO LAVANDERIE-GIOCATTOI-SPAZZOLE... FINANZA E IMPRESA

MERCATO AZIONARIO

Table listing various stocks and their prices, including Alimentari, Chimiche, etc.

Table listing various stocks and their prices, including Copide, Comau, etc.

Table listing various stocks and their prices, including Risanamento, Meccaniche, etc.

Table listing various stocks and their prices, including Titoli, Meccaniche, etc.

Table listing various stocks and their prices, including Titoli, Meccaniche, etc.

Table listing various stocks and their prices, including Titoli, Meccaniche, etc.

Table listing various stocks and their prices, including Titoli, Meccaniche, etc.

CONVERTIBILI

Table listing convertible bonds and their prices.

OBBLIGAZIONI

Table listing bonds and their prices.

TERZO MERCATO

Table listing third market securities and their prices.

ORO E MONETE

Table listing gold and currency prices.

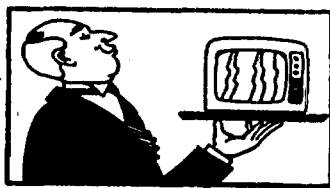
MERCATO RISTRETTO

Table listing narrow market securities and their prices.

16 Mercoledì 19 giugno 1991

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Tra le novità estive, dieci anni di Sanremo raccontati da Rispoli
Sotto l'ombrellone di Tmc

Cronache della spartizione Rai
Due capi subito il resto seguirà

GENTE COMUNE (Canale 5, 10.25). Nel talk-show matutino di Silvana Giacobini si parla della violenza alle donne. Intervengono in studio l'avvocato Tina Lagostena Bassi, dell'associazione volontaria 'Telefono rosa' e l'attrice Miranda Martino.
CARO DIOGENE (Raidue, 13.15). Storie di cattivo vicinato nella rubrica del Tg2. Un'inchiesta di Cristina Poli illustrerà l'Italia dei condomini: un viaggio attraverso le liti condominiali che spesso non si risolvono con l'intervento dell'amministratore, ma con quello del pretore.
IL GIOCO DEI 9 (Canale 5, 18.45). Continua il quiz quotidiano di Gerry Scotti, come sempre affollatissimo di ospiti. Oggi nella 'scacchiera' ci saranno Teo Teocoli, Maria Amella Monti, Daniele Formica, Sylvia Koscina, Pao Aguilera, Ric, Florinda Bolkan, Alessandra Casella e Francesca De Rose.
CORTO CIRCUITO (Tmc, 19.15). Appuntamento quotidiano con il quiz musicale condotto da Ivano Guidoni, Massimo Sangermano e Francesca Reale. Gli ospiti di oggi sono i Malia Bazar con la nuova cantante del gruppo, Laura Valentia.
I TRE MOSCHETTIERI (Canale 5, 20.40). Si conclude stasera il musical di Canale 5, ispirato alle celebri gesta degli spadaccini del re Sole. Tra gli interpreti, Téo Teocoli nei panni di Aramis, Marco Columbro in quelli di D'Artagnan e Francesco Salvi nelle vesti del piodo Ahtos.
MIXERCULTURA (Raidue, 22). L'eutanasia è il tema centrale del programma di attualità condotto da Stella Pende. Ne parleranno Leon Schwartzberg, eurodeputato firmatario della proposta per la regolazione dell'eutanasia, Joe e Joyce Cruzanne, i genitori della ragazza del Missouri al centro di un difficile caso medico e giuridico; la famiglia di un ragazzo in coma da due anni e mezzo.
VOCI NELLA NOTTE (Italia 1, 22.30). È il celebre telefilm statunitense che racconta le avventure di un ex poliziotto (Gary Cole), nelle vesti di conduttore radiofonico al servizio dei cittadini in difficoltà. Ma questa volta sarà proprio la celebre 'voce' della radio a trovarsi nei guai: un suo concorrente lo accusa di aver rubato cinque chili di cocaina...
SCENE DA UN MATRIMONIO (Canale 5, 22.40). Le telecamere di Davide Mengacci, 'appassionato' di sposi, riprendono oggi un matrimonio in provincia di Bergamo: lo sposo, Francesco, è un trombettiere della fanfara dei bersaglieri, la sposa, Samanta, è stata la mascotte della stessa banda.
TOPVENTI (Italia 1, 23.30). Trentesimo appuntamento con la rubrica di attualità musicale condotta da Emanuela Follero. Saranno in passerella i cantanti Marco Masini, Francesco Baccini e Paola Turci.
RADIO DUE 3131 (Radiodue, 10.30). Il programma quotidiano di Rita Manfrè, affronta oggi il problema dei mal di schiena. Come al solito, il pubblico a casa, potrà intervenire al programma telefonando.
DENTRO LA STORIA (Radiodue, 20). Nel quarto centenario della morte di Luigi Gonzaga, il programma di Mario Francini e Raffaello Ubaldi ricostruisce la vicenda del Santo: dalla rinuncia ai diritti ereditari all'ingresso nella Compagnia di Gesù.
(Gabriella Galozzi)

Dopo i primi tre mesi della nuova gestione di Emanuele Milano, Tmc ha aumentato il suo ascolto da meno del 2 a più del 3%. E punta ad arrivare al 5%. Così, la tv monegasca non «molla» neanche in estate e presenta un palinsesto pensato per la calda stagione. Tra le novità, La più bella sei tu, la storia di dieci anni di Sanremo, a suo tempo contesa fra Baudò e Arbore, presentata da Luciano Rispoli.

STEFANIA SCATENI
ROMA. La storia di Sanremo, contesa fra Arbore e Baudò, alla fine la racconta Rispoli su Telemontecarlo. Il varietà estivo La più bella sei tu sarà un'antologia dei festival di Sanremo degli ultimi dieci anni abbinata a un concorso per i telespettatori. Conduce la supertara della canzone italiana Luciano Rispoli, a partire dal 23 luglio. L'idea del programma era rimbalzata a lungo nelle stanze della Rai: ci aveva pensato Pippo Baudò nel momento in cui era tornato alla tv pubblica; ci stava lavorando Renzo Arbore. E invece, tra i due litiganti - che per reciproco rispetto avevano rinunciato al progetto - ha vinto la buona idea del «maestro» Rispoli. E lui infatti a firmare la trasmissione insieme a una vecchia volpe del varietà italiano, Enrico Valme. Le trentacinque ore di Sanremo, acquistate dalla Sacs, saranno ripartite in dieci puntate (ognuna dedicata a una edizione compresa fra l'82



Paolo Hendel e David Riondino in «Banana split»

ancora messa a punto. Di certo si sa che presenterà alcuni documentari commentati in studi da personaggi del mondo scientifico e culturale. Anche il 7, dal 7 luglio, si mette in bikini con In onda, un supplemento quotidiano alle news delle 20 che offrirà servizi e informazioni sull'estate, suggerimenti, consigli per le vacanze, l'agenda degli appuntamenti e le condizioni del tempo sul litorale italiano.
Tra le repliche, da segnalare Banana split, dieci puntate in onda dall'8 luglio al 9 settembre, il lunedì alle 21, che raccolgono il meglio di Banane prima e seconda edizione. Ogni puntata del programma sarà uno show personale di tutti i «bananisti»: sulla sua passerella sfileranno, tra gli altri, Paolo Hendel, Susy Blady, David Riondino, Maria Amella Monti e Fabio Fazio. Tra le altre proposte di Telemontecarlo, un ampio spazio dedicato allo sport, due cicli di film e lunghe ma stop di musica il venerdì dalle 22.30 alle 6 del mattino. Appello all'Auditel in chiusura di conferenza stampa. «Vogliamo partecipare al gruppo - ha detto il direttore dei programmi Andrea Melodia - a patto di entrare nel consiglio di amministrazione e nel comitato tecnico». Prenta la risposta dell'Auditel nel pomeriggio: «Ben venga Tmc, anche se per l'ingresso in consiglio è necessario che non si rompano gli equilibri esistenti».

La sede di Milano attende una risposta dalla direzione generale Rai e dal responsabile delle testate regionali Leonardo Valente sulla situazione creata in seguito al pensionamento del redattore capo Elio Sparano. Una pleora di promozioni annunciate ma ancora in discussione per la difficoltà di mettere d'accordo i contendenti Dc-Psi. Per ora sembra si deciderà solo il caporedattore e il suo vicario.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Ullime grida dalla Savana Rai. Vi aggiorniamo ancora una volta sulla guerra di successione in alto nella sede di Milano: faccenda complicata che vede coinvolti il direttore delle testate regionali (Tir) Leonardo Valente e il Direttore generale Pasquarelli (in quanto detentori del potere decisionale) e le faide contrapposte Dc-Psi decise ad ottenere l'ottenibile. Al posto del pensionato (prorogato a tutto giugno) redattore capo milanese Elio Sparano (indipendente) si ventilano ben sette caporedattori, tanto per accontentare un po' tutti. Ma poiché la moltiplicazione dei capi e dei pesci è una faccenda complicata per chi non sia almeno figlio di Dio, la cosa è diventata di così difficile soluzione che, alla fine, anche i lottizzatori più indefessi hanno gettato la spugna. Sembra così che per ora si limitino a decidere il redattore capo-capo nella persona di Arturo Viola (di alti meriti socialisti) e il suo vicario Dc, molto probabilmente Giancarlo Gioielli. Gli altri cinque caporedattori incaricati dei diversi settori di lavoro (ma forse saranno addirittura sei) saranno rimandati, magari a settembre. Incredibile, ma Rai. Intanto il comitato di redazione attende una risposta al suo duro comunicato di lunedì pomeriggio. Vuole conoscere e discutere al più presto il cosiddetto «piano-Milano» che pareva bello e fatto e invece nessuno sa più dove sia.
Ma un'altra redazione, anzi un'intera sede (1500 dipendenti), lavorare senza un progetto editoriale e in più sbalottata continuamente da voci, dicerie degli utenti interessati alle diverse candidature, o magari autocandidature? Ce lo chiediamo e lo abbiamo chiesto anche al redattore capo uscente, Elio Sparano, che lascia il suo lavoro, i suoi colleghi in una bruttissima impasse, con il rischio di vedere in qualche modo dilapidare la sua eredità di giornalista. Sparano risponde pacato: «Non voglio parlare di sentimenti, perché sono cose private. Ritengo che la professionalità debba andare rispettata e non penso come gli alpini che l'anzianità faccia grazia. Quando i soldati si sgararono a dadi la tunica di Cristo, commisero un'azione brutta anche per i non cristiani. Ma stiamo ragionando sulle voci che si sentono. Io da buon cronista vorrei parlare solo di fatti. Comunque questa redazione deve avere un capo e chiunque sia, se deve lavorare con intorno cinquantatré capi, si troverà in gravi difficoltà. Vengo da un giornalismo nel quale gli organici erano molto più stretti. L'eredità del mio lavoro? Mah! Ci ho creduto e ci credo nel mio lavoro, ma stare qui a fare l'ufficio stasera ancora per un mese o due, come lo chiedono i superiori, devo salvaguardare la mia dignità personale e anche la decenza».

Invece il redattore anziano della sede, Bruno Ambrosi, rivendica con orgoglio la sua letale estraneità all'intera bagarre, una sorta di clamorosa «dis-sociazione», sua e anche di altri prestigiosi nomi del capo redazionale (Piera Rolatti, Piero Scaramucci, Romani Braccalini e altri), tutti assenti negli uffici della spartizione. Il segretario dell'Uslg, Giulietta, intanto, ha ribadito la necessità che l'azienda stabilisca che cosa e come produrre prioritariamente alla incassellatura dei nomi e delle tessere. Se ndr rischio è di beffare l'intero pgetto Milano. Il rischio è un larkin.

Manca e Pasquarelli, caccia al satellite

ROMA. Ha le batterie scariche, gira su se stesso alla velocità di 90 secondi, ogni giorno deriva di 5 gradi verso est. Si tratta del satellite Olympus che la Rai stava utilizzando per sperimentare la tv diretta da satellite e che in agosto l'Ena (Ente spaziale europeo) cercherà di salvare (pur senza molte speranze) come ha annunciato ieri a Parigi Jean Marie Luton, che dell'Ena è direttore generale. Nel frattempo Olympus divide la Rai: lo ha ammesso ieri il direttore generale Pasquarelli, ascoltato assieme al presidente Manca dalla commissione parlamen-

tare di vigilanza. A fine audizione Pasquarelli ha cercato di smussare i contrasti con Manca, entrambi hanno fatto appello a governo e Parlamento perché decidano la strategia, assumano decisioni e investa risorse per innovazioni che debbono vedere la Rai come protagonista, ma che non possono ricadere unicamente sulle spalle della tv pubblica; e Pasquarelli ha anche aggiunto che se non dovesse realizzarsi il progetto di messa in orbita di un satellite tutto italiano, il Sarit, la Rai dovrà rivolgersi ad altri vettori (di altri paesi) pur di non perdere le opportunità offerte dalla tv diretta da satellite, dalla tv ad alta definizione, dalla tv a pagamento.
Tuttavia, il dissenso è apparso netto e non tanto sulle strategie nazionali, quanto sui comportamenti concreti e a medio e breve termine della Rai. Pasquarelli ha sostenuto che la Rai produce e mette in onda programmi, non opera nel campo delle tecnologie; e che quando sperimenta nuove tecnologie lo fa in funzione della sua vocazione imprenditoriale; sicché, considerando i capricci di Olympus, le ristrettezze finanziarie della Rai e i ri-

tardi delle scelte politiche, è ora di porre fine a sperimentazioni che sono costate decine di miliardi e delle quali non si vede lo sbocco operativo. Al contrario, il presidente Manca ha insistito (evocando la negativa esperienza dell'introduzione del colore) sul valore strategico che ha per la Rai il presidio di posizioni il cui abbandono segnerebbe l'espulsione dalle nuove tecnologie; insomma, avremmo una tv e un'industria collegata da quarto mondo. Manca non ha escluso una leggina che affidi alla Rai competenze che spetterebbe-

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Tmc, and other channels, including show titles, times, and descriptions.



Raiuno
L'ultima volta di Tognazzi

ROMA. L'ultima interpretazione di Tognazzi. Un telefilm: La famiglia in giallo...

Alle 20.30, dunque, in tv c'è il commissario Andreoli...

Accanto a Tognazzi recitano nella serie Sebastiano Nardone...

Questa sera Raiuno propone i due episodi della durata di un'ora l'uno...

In il sogno si dipana invece una storia che sarebbe piaciuta alla Rafal per Chi l'ha visto?

Il cinema di Eltsin/2

La lingua russa mutua dall'inglese la parola per indicare il mestiere di produttore. Ma la produzione indipendente è sempre più diffusa e ha soppiantato lo Stato. Parla Andrej Razumovskij, boss della Fora Film

Professione: «prodjuser»

Seconda puntata del nostro viaggio nel cinema sovietico. Parla Andrej Razumovskij, regista e «prodjuser»...

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO CRISPI

MOSCA. In attesa del capitalismo, cominciano a nascere i capitalisti. A Mosca sta arrivando il Mercato...

Quando film ha prodotto la Fora? E quando avete capito che era il momento giusto per lanciarsi nell'avventura della produzione indipendente?

La Fora è nata circa due anni dopo l'inizio della perestrojka e finora ha prodotto 16 film.

Ve più funzionare come prima, quando controllava tutto, dalla scelta delle sceneggiature alla distribuzione.

Fra questi i più belli, a mio parere, sono Dominus di Aleksandr Olivan ispirato a due racconti di Ray Bradbury...

Secondo me l'euforia per il film Usa sta già passando. Qui, finora, arriva soprattutto roba di serie C e il nostro pubblico ha già mangiato la foglia.

C'è spazio, in Urss, per del film sovietici commerciali? Non c'è il rischio che i film americani si «mangino» il 90 per cento degli incassi?



Irina Muraveva e Vera Alentova in una scena da «Mosca non crede alle lacrime»

Albergo. Un commissario Andreoli. Ugo Tognazzi, che per il cinema era stato l'indimenticabile commissario Pepe...

Con Ziggy Marley e Ruben Blades Quando suonano i Caraibi

ROMA. Le Colombiadi si avvicinano, qualche settimana fa si sono celebrati i dieci anni dalla morte di Bob Marley...

Il festival in questione c'è già, si apre venerdì 21 giugno a Roma (nell'area dell'ex Villaggio dei Mondiali a Villa Borghese)...



Ziggy Marley

uno dei massimi interpreti della musica latina contemporanea, popolarissimo, anche come attore (Mitagra, Mo' better blues)...

Da oggi la quinta rassegna di musica (e non solo) Arezzo Wave, il festival che guarda all'Europa

ROMA. Quinta edizione, dal 19 giugno al 14 luglio, per Arezzo Wave, il cuore della manifestazione è sempre quello...

Tracciano il cartellone della manifestazione, che va da oggi fino al 30 giugno e copre anche altre località della provincia...

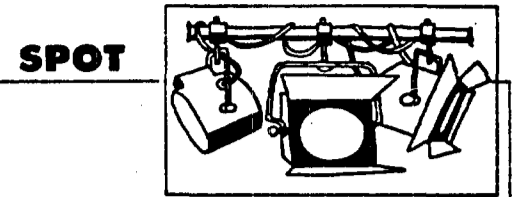
«Curculio», una commedia di duemila anni fa

SIRACUSA. Dopo duemila anni di assenza dalle scene, ritorna la commedia Curculio (il parassita che prende nome da un verme rotitore del grano)...

l'altare di Venere, con le case del lenone e del giovane Fedromo agli estremi del palco...

Padano, siciliano e barocco Il dialetto protagonista della scena

CATANIA. La prima rassegna teatrale «Europa delle regioni», con un convegno sul dialetto in scena...



LA PISCINA DI ALBA PARIETTI. Alba Parietti (nella foto) allo Stadio dei Marmi di Roma mentre sta girando la sigla per la trasmissione La piscina...

ANCHE LIZ TAYLOR AL RECITAL ANTI-AIDS. Liz Taylor, in Italia per partecipare alla conferenza mondiale sull'Aids...

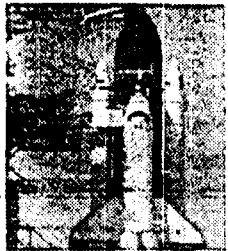
PROFESSIONISTI DEL CINEMA A FUGGI. Si prepara a Fuggi in questi giorni la prossima stagione cinematografica...

ROBIN HOOD GIÀ A QUOTA 25 MILIONI. Non venti ma addirittura 25 milioni (e rotti) di dollari, oltre 34 miliardi...

MORTA A PRAGA ADINA MANDLOVA. È morta domenica a Praga, all'età di 81 anni, Adina Mandlova...

Il Pds sul «progetto Carraro» La legge per il cinema alla Camera. «Respingete ogni manovra diversiva»

Il Giappone costruirà uno shuttle tutto suo



L'ente spaziale nipponico Nasda comincerà dall'anno fiscale 1992 la progettazione e la messa a punto di uno shuttle di costruzione interamente giapponese. Lo afferma il giornale economico «Nikkei Shinbun». La navetta, che non ha ancora un nome preciso, peserà 20 tonnellate e sarà in grado di portare attrezzature scientifiche per 3 tonnellate verso la stazione spaziale che il Giappone costruirà entro il 2000 in comune con gli Stati Uniti, il Canada, e i paesi europei. Lo shuttle sarà lanciato nello spazio dal potente razzo della nuova generazione che il Giappone sta mettendo a punto. L'ente spaziale giapponese presenterà questo programma all'approvazione del governo giovedì prossimo.

Eureka: l'Europa della ricerca applicata si riunisce a l'Aja in Olanda

L'inaugurazione solenne, nella «Rijkszaak» del parlamento olandese, della riunione dei responsabili della ricerca europea, alla ricerca di un rilancio del suo ruolo mondiale. Per due giorni, ieri e oggi, i ministri della ricerca dei 19 paesi aderenti al programma Eureka partecipano all'Aja alla conferenza «la nona della serie» che chiude la presidenza di turno olandese dell'iniziativa, che mira a coordinare la ricerca applicata europea. La delegazione italiana è guidata dal ministro Ruberti. Il presidente francese François Mitterrand - uno dei padri di Eureka - ha pronunciato, alla presenza della regina Beatrice, il discorso di apertura. La sessione farà il punto sullo stato di avanzamento dei progetti di ricerca già avviati per un valore totale equivalente a circa 11.000 miliardi di lire. L'Italia è interessata a circa il 15 per cento di questo totale, per 1.750 miliardi di lire, di cui metà a carico di istituzioni pubbliche. I lavori si svolgono sulla base di un documento di valutazione dei risultati raggiunti predisposto dall'ex presidente della Philips, Wim Deiker, dopo un sondaggio in profondità tra le imprese interessate, che hanno quasi all'unanimità confermato la validità dell'iniziativa.

Convenzione sul clima: inizia a Ginevra nuova sessione negoziale

Si apre a Ginevra la seconda sessione negoziale intergovernativa per la convenzione mondiale sul cambiamento del clima che si prevede sarà varata tra un anno in Brasile. Nel corso di questa sessione saranno discussi, tra l'altro, i modi per contenere le emissioni del gas serra di origine antropica e gli strumenti per offrire ai Paesi in via di sviluppo l'assistenza economica e tecnologica necessaria per la protezione dell'ambiente. I Paesi di nuova industrializzazione e i Paesi in via di sviluppo hanno un ruolo chiave negli sforzi cooperativi per ridurre l'emissione del gas serra. E' di buon auspicio quindi la notizia che a questa sessione parteciperà anche la Corea del Sud. Mentre in Cina è in corso da giovedì la conferenza «impatto dello sviluppo sui Paesi in via di sviluppo» cui partecipano esperti di 40 Paesi del Terzo Mondo per discutere i problemi connessi con la protezione dell'ambiente e lo sfruttamento razionale delle risorse naturali in quella parte del mondo che ha la massima urgenza di accelerare la crescita economica, ma anche di preservare un ambiente spesso fortemente degradato.

Antartide: proposta Usa per un bando a termine allo sfruttamento

Gli Stati Uniti hanno proposto un controverso emendamento alla Conferenza di Madrid sull'Antartide che dovrebbe concludersi il prossimo 23 giugno con la firma dell'accordo sul bando dello sfruttamento minerario e petrolifero del continente di ghiaccio per i prossimi 50 anni. Dopo quella data gli Usa propongono di ridefinire le regole in tempi brevi, massimo tre anni. Se non ci sarà accordo, allora tutti i liberi di sfruttare le ricchezze dell'Antartide. L'emendamento Usa ha suscitato le vive proteste degli ambientalisti di Greenpeace. «La proposta mostra le reali intenzioni dell'Amministrazione Bush» ha sostenuto il rappresentante dell'associazione ambientalista Paul Bogart «lasciarsi la porta aperta per un futuro sfruttamento dell'Antartide. Noi siamo molto preoccupati per l'avvenire di questo continente per ricavarne in futuro combustibili fossili». Ma anche nel caso che l'emendamento passasse, è molto improbabile che tra 50 anni i 26 Paesi aventi diritto di voto si accorderanno per prendere una posizione opposta a quella odierna.

MARIO PETRONCINI

Intervista all'astrofisico Dennis Sciama «La teoria della relatività prevede e nega il Big Bang» Le galassie sono piene di neutrini «grassi» e invisibili?

L'Universo senza inizio

«TRIESTE In principio Dio, o chi per lui, creò il cielo e la terra. Attraverso un Big Bang». Se mai qualcuno si decidesse a scriverla, sarebbe cento volte il primo versetto nella Bibbia dei fisici. Su cui tutti guarderebbero per almeno tre ragioni. L'idea infatti che l'universo abbia avuto la sua origine nell'inaudita esplosione di un punticino piccolissimo, densissimo e caldissimo soddisfa le soluzioni trovate dal giovane matematico russo Friedman alle equazioni proposte da Einstein nella sua teoria generale della gravità. La seconda è che la teoria del Big Bang soddisfa quelli che il fisico Livio Graton ha definito gli unici due fatti certi in cosmologia. Il nostro universo si sta espandendo. E ai suoi confini c'è una radiazione di fondo con una temperatura di appena 2,7 gradi Kelvin, prossima allo zero assoluto. Una radiazione fossile, unica testimone sopravvissuta a quell'immane catastrofe. La terza ragione che ha fatto assicurare il Big Bang a un modello Standard in cosmologia è appunto il consenso generale che hanno raggiunto gli astrofisici e i fisici delle particelle, i fisici dell'infinitamente grande e quelli dell'infinitamente piccolo. Eppure... Eppure ci sono molti fatti che la teoria (o meglio, le teorie) del Big Bang non riesce (non riescono) a spiegare. Tanto che qualcuno timidamente (ma non troppo) prelude ad una crisi del Big Bang. Anzi, c'è una piccola ma agguerrita pattuglia di «eretici» che ormai lo ripudia apertamente. E lo incalza con critiche serrate. E' per l'ipotesi della Grande Esplosione, come hanno annunciato persino i mass media, che sta dunque suonando la campana?

Chi meglio di Dennis Sciama può rispondere a questa domanda? Lui che dopo 15 anni tempo tra l'Istituto di Cosmologia e il Dipartimento di Matematica Applicata e di Fisica Teorica dell'università di Cambridge, il Dipartimento di Astrofisica dell'università di Oxford in Inghilterra e la Scuola Internazionale di Studi Avanzati (Sissa) di Trieste e può quindi guardare ai problemi teorici in cosmologia sia con l'occhio dell'astrofisico che con quello del fisico delle particelle? Come, peraltro, ha fatto di recente avanzando la «neutrino hypothesis», l'ipotesi del neutrino, che forse può risolvere il mistero della materia oscura. Quella materia esotica che forse rappresenta il 95% della massa dell'universo ma che, come un'anguilla cosmica, risulta viscosa e sfuggente, invisibile ed inafferrabile.

Jose Senovilla, dell'università di Salamanca, ha di recente trovato nuove soluzioni alle equazioni di Einstein. Molto diverse da quelle di Friedman, il Big Bang cessa dunque di essere una «necessità» matematica? Non ho notizia di questo lavoro. Ma so dalle cose dette da Stephen Hawking e da altri che se accettati la teoria della relatività, allora «deve» esserci una singolarità, il Big Bang, nel no-

stro passato. E' vero, se si introduce la teoria quantistica nell'universo primordiale allora non si ottiene letteralmente alcuna «infinità». Lo spazio tempo risulta infatti senza inizio, illimitato. Ma è anche vero che nel nostro passato c'è comunemente un universo molto, molto denso. Insomma, come ribadiscono Hawking ed Ellis nel loro libro «La struttura su larga scala dello spazio tempo», se la relatività è un'ipotesi corretta allora non è possibile invalidare il Big Bang.

Eppure c'è chi lo mette in dubbio. Per esempio John Maddox, il direttore di Nature, che lo ritiene filosoficamente oltre che scientificamente inaccettabile. Il Big Bang, scrive Maddox, presuppone un istante in cui letteralmente inizia il tempo. E un istante prima in cui il tempo non c'è. E quindi non c'è una causa. L'origine del Big Bang in sé non è dunque suscettibile di discussione. La teoria è una sorta di nuovo creazionismo?

Qui esiste davvero una difficoltà. Perché in senso stretto il teorema di Hawking e Penrose al quale accennavo prima mostra che la relatività non è una teoria «self consistent». La singolarità del Big Bang è una deduzione logica e matematica della relatività. Ma la relatività in sé non è auto consistente. Perché quando si ricava la teoria matematica della relatività, in primo luogo si assume che lo spazio tempo sia regolare. Che non ci siano singolarità. Solo dopo è possibile definire certe quantità matematiche che entrano nella teoria e finiscono per sconvolgerla. Una volta fatte queste assunzioni, infatti la teoria stessa ci dice che risalendo dallo stato attuale indietro nel tempo giungiamo ad un universo che ha avuto un inizio con una singolarità. Un risultato che non è consistente, che è un'apertissima contraddizione con le fondamenta della teoria, con le sue stesse premesse. Un risultato «bellu»: la relatività contiene in sé il seme della propria rovina. Ciò significa che la teoria non è completa. La relatività è una teoria molto buona finché ci si ferma a studiare uno stato prossimo al Big Bang. Ma quando la densità diventa molto elevata, allora abbiamo bisogno di qualcosa altro. E non sappiamo cosa. Alcuni ritengono che quando sapremo descrivere la gravità in termini quantistici, allora saremo in grado di rimuovere la singolarità e rendere la relatività «self consistent». Ciò, tuttavia, non è stato ancora provato. E finché non avremo una teoria in grado di descrivere in modo soddisfacente i momenti iniziali molto, molto prossimi al Big Bang, non potremo realmente discutere i problemi sollevati da Maddox.

Lo scorso novembre Nature ha pubblicato il cosiddetto «manifesto di Cardiff». Alcuni astrofisici molto noti ed un po' «eretici» (Apr. Burbidge, Hoyle, Narlikar, Wickramasinghe) hanno sfidato le loro critiche nelle fondamenta della teoria del Big

Ma l'Universo ha avuto veramente un inizio? Oppure il Big Bang, la singolarità che ha dato il via al tempo è soltanto una suggestione? Dennis Sciama, astrofisico che dirige uno tra i migliori istituti di ricerca europei, commenta la perplessità di alcuni scienziati, tra cui il noto Fred Hoyle, sulla teoria della «grande

esplosione» iniziale. La teoria della relatività, sostiene Sciama, assicura che un Big Bang c'è stato. E nessuno può metterlo in dubbio con argomenti seri. Ma il problema di fondo è che la teoria della relatività non è auto-consistente. La ricerca dei fisici per una nuova teoria dello spazio e del tempo.

Bang. Sostengono, per esempio, che il «red shift», lo spostamento nel rosso che si registra quando un oggetto si allontana velocemente da colui che lo osserva, non è affatto uguale per tutti gli oggetti dell'universo. E che quindi il Modello Standard viene fuori da presupposti sbagliati.

Ho letto l'articolo e conosco molto bene i suoi autori. Loro si riferiscono in particolare ai quasar. Bene. Quando Hubble osservò per la prima volta che tutte le galassie si allontanavano velocemente l'una dall'altra, e pose in relazione diretta distanza e redshift. Per quanto ne so anche Hoyle e gli altri coautori credevano che le galassie abbiano un redshift perché anche essi credevano nell'universo in espansione. In alcuni casi è stato provato che anche per i quasar distanza e redshift sono in relazione diretta. Ma i cinque del «manifesto di Cardiff» sostengono che in alcuni casi il redshift dei quasar può avere una diversa origine, come la grande forza di gravità. Non so se è vero. Ma in ogni caso non è necessario parlare di nuova fisica. Redshift e gravità sono certo correlati. E questa correlazione è già prevista dalla relatività.

Un'altra critica contenuta nel «manifesto di Cardiff» si basa sulla omogeneità della radiazione di fondo. E' troppo omogenea per essere compatibile con la formazione delle galassie e con la poco omogenea distribuzione della materia visibile nell'universo. L'ipotesi però che ci sia altra materia, che questa materia sia oscura, non visibile, ed abbia una distribuzione più omogenea e quindi compatibile con la radiazione di fondo, scrivono i cinque, è un'ipotesi «ad hoc» mai provata. Tirata fuori, in una critica perversa, per sostenere un'altra teoria non provata, quella dell'universo inflazionistico. Le chiedo: esiste davvero la materia oscura? E perché dovrebbe essere costituita, come lei propone, di neutrini?

Sì, l'isotropia della radiazione di fondo non è solo una prova della teoria del Big Bang. E' anche una difficoltà. Provato a collegare l'ultima delle sue domande alla prima. La mia ipotesi, del tutto speculativa, è che un neutrino decada in un fotone ad alta energia ogni 10 alla 23 secondi. Ciò potrebbe spiegare anche la grande isotropia della radiazione di fondo. La mia teoria infatti prevede e richiede che la radiazione di fondo sia isotropa. Perché ciò che probabilmente è accaduto nell'universo primordiale è che i fotoni prodotti dal decadimento dei neutrini hanno interagito con gli atomi di idrogeno, separando protoni da elettroni. Creando una grande quantità di elettroni liberi. Così l'azione della galassia primordiale, che con la sua anisotropia stava creando una inhomogenea distribuzione della radiazione di fondo, potrebbe essere stata annullata, vanifi-



PIETRO GRECO

Disegno di Umberto Verdat

cata dalla interazione tra gli elettroni liberi e i fotoni prodotti dal decadimento dei neutrini. Creando, per via statistica, una radiazione omogeneamente diffusa. Questa può essere la soluzione del problema. Il suo costo? Beh, è quello di credere nella mia ipotesi. Che, ripeto, è del tutto speculativa.

Ma veniamo alla domanda sulla materia oscura. E' vero, la teoria dell'universo inflazionistico è quasi certamente una teoria non vera. In ogni caso non è mai stata provata. E' una magnifica suggestione. Tuttavia della materia oscura abbiamo bisogno in ogni caso per spiegare la formazione delle galassie. Noi infatti vediamo ruotare queste galassie intorno al proprio asse a causa della gravità con una velocità molto più elevata di quella che la materia visibile può giustificare. E' evidente che deve esserci altra materia che non vediamo. Materia, appunto, oscura che da una suggestione. Ma solo una suggestione. Tuttavia della materia oscura abbiamo bisogno di una certa quantità di materia oscura per dare una spiegazione non tanto ad ipotesi speculative, ma ai fatti reali che osserviamo nell'universo. Ora non è necessario che ci sia tanta materia oscura quanta ne prevede l'ipotesi di un universo chiuso. Che la materia oscura sia cioè il 95% della massa dell'universo. Ma è certo che se c'è materia oscura nelle galassie, deve esserci materia oscura tra le galassie. Il problema aperto dunque non è se esista o meno la materia oscura. Il problema vero è sapere di cosa è fatta questa materia oscura. E di nuovo sostengo che ci sono buone ragioni per ritenere che sia costituita da neutrini. Non necessariamente neutrini che decadono. Possono anche essere neutrini stabili. Ma è davvero molto probabile che la materia oscura sia fatta di neutrini. Non fosse altro che per il fatto che tutti gli altri candidati sono oggetti speculative, la cui esistenza non è mai stata provata. Mentre sappiamo che i neutrini esistono. E sappiamo anche quanti ce ne sono in giro. Quello che non sappiamo è se siano o no neutrini «grassi», cioè dotati di massa. Bene penso che con tutta probabilità la materia oscura è fatta di neutrini «grassi». Grassi e magari anche un po' instabili.

In conclusione, sopravviverà il Modello Standard alle critiche che sta ricevendo? E, soprattutto, possiamo modificare la teoria del Big Bang per superare i suoi punti di crisi?

Oh, non ci sono dubbi il Modello Standard in cosmologia sopravviverà facilmente ai suoi critici. Il vero problema è la sua seconda domanda. Noi abbiamo bisogno di modificare la teoria del Big Bang perché abbiamo bisogno di una più completa teoria della relatività. Di una nuova teoria dello spazio e del tempo in grado di superare lo scoglio finora insuperabile della singolarità iniziale.

Partito Democratico della Sinistra
Ufficio Associazionismo
Ufficio Nord Sud Cooperazione Internazionale
Seminario nazionale sul tema:
La società civile nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo

Partecipano:
Paola Bottoni, Fulvia Bandoli, on. Giuseppe Crippa, Gianni Cuperlo, on. Elisabetta Di Prisco, Piero Fassino, Giovanni Lotti, sen. Guido Margheri, sen. Giuseppe Boffa, on. Natia Mammoni, Massimo Micucci, Giampiero Rasimelli, on. Luciano Vecchi P.E. Sono invitate le compagne, i compagni e quanti siano interessati al tema nell'ambito di organizzazioni non governative, Enti locali, Associazionismo nazionale e locale. Per informazioni e conferme tel. 6711281 fax 6798376

Roma, giovedì 20 giugno, ore 10
Sala Conferenze del Senato, via Santa Chiara, 4 (ex Hotel Bologna)

MicroMega

Le ragioni della sinistra

dibattito pubblico

Roma, giovedì 20 giugno 1991, ore 17
Sala dell'Arancio, via dell'Arancio 55

Alternativa di sinistra o alternativa azionista?

Partecipano: Massimo D'Alema, Paolo Flores d'Arcais, Giorgio La Malfa, Giorgio Ruffolo, Pietro Scoppola

Presiede: Sandro Curzi

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE 1991

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre 1991. Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

ESTATE CONDIZIONATA



CON SPORTWAGON SINO AL 31 LUGLIO CONDIZIONATORE D'ARIA COMPRESO NEL PREZZO.

È iniziato il periodo caldo per scegliere SportWagon. Proprio in coincidenza con le vacanze estive SportWagon aggiunge all'innata versatilità, alla brillantezza delle prestazioni del motore boxer, alla classe del-

le linee, allo spazio e alla comodità, la frescura; oppure accessori Alfa Romeo di equivalente valore. Non accaloratevi, l'offerta è valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

SPORTWAGON	1.3	1.3 L	1.3 4x4	1.7 IE*	1.7 IE 4x4*	TD INTERCOOLER	16 V*
GIUNDRATA (cm ³)	1351	1351	1351	1712	1712	1779	1712
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	63/88	63/88	79/110	79/110	62/84	98/137
VELOCITÀ MAX (km/h)	173	173	172	187	184	170	204

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA CATALIZZATA A NORME U.S.A.



È una iniziativa del Concessionari Alfa Romeo non cumulabile con altre in corso.

viale mazzini 5 via troncale 7996 viale xxxi aprile 19 via tuscolana 160 eur - piazza caduti della montagna 30

Ieri minima 17° massima 25° Oggi il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.48

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



Giustizia civile al collasso «Congelati» 10.000 processi

La giustizia del lavoro è al collasso. Diecimila cause sono bloccate perché i giudici trasferiti (o comunque impossibilitati a svolgere le proprie mansioni) non sono stati sostituiti...

Camera del lavoro Al via il congresso di Colferro Pomezia e Castelli

Si apre oggi il congresso della Camera del Lavoro della Cgil del comprensorio di Pomezia, Castelli e Colferro. Un'apertura nel segno della unanime convergenza su programma fondamentale...

Feste sul Tevere e musica dal vivo «Fiume party» sulla Tiber II

vicinare i romani all'ex «biondo» ha organizzato quattro feste con musica dal vivo a bordo della motonave Tiber II. Le date stabilite sono il 21, 22, 28 e 29 giugno. La Tiber II salpa dall'ormeggio di ponte Marconi...

Scongiorata la chiusura dell'ospedale Regina Elena

Per il momento il rischio è scongiurato. L'ospedale materno Regina Elena, il pronto soccorso ortopedico del Santo Spirito e il servizio d'urgenza dell'ospedale Ortalmico, tutti presidi della Usl Rm/11, continueranno regolarmente la loro attività.

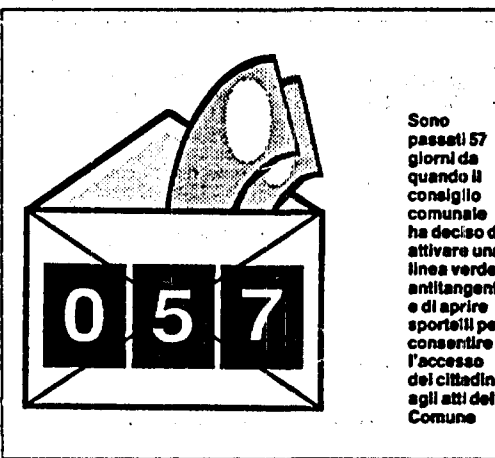
Aprile Un miliardo per lo sgombero dei somali

Un spiraglio per la situazione dei somali alloggiati nel villaggio «Pergolesi», ad Aprilia, si è aperto nella serata di ieri dopo l'ennesimo incontro tra i rappresentanti della comunità somala, i dirigenti della Caritas, i rappresentanti della Regione Lazio ed il sindaco di Aprilia Meddi.

Come andare a caccia di orchidee spontanee

Come fare per riconoscere le orchidee spontanee? Nulla di più semplice. Basta partecipare al corso organizzato dalla Lega per l'ambiente nell'ambito dell'iniziativa «Ambiente e non solo».

ANDREA GAIARDONI



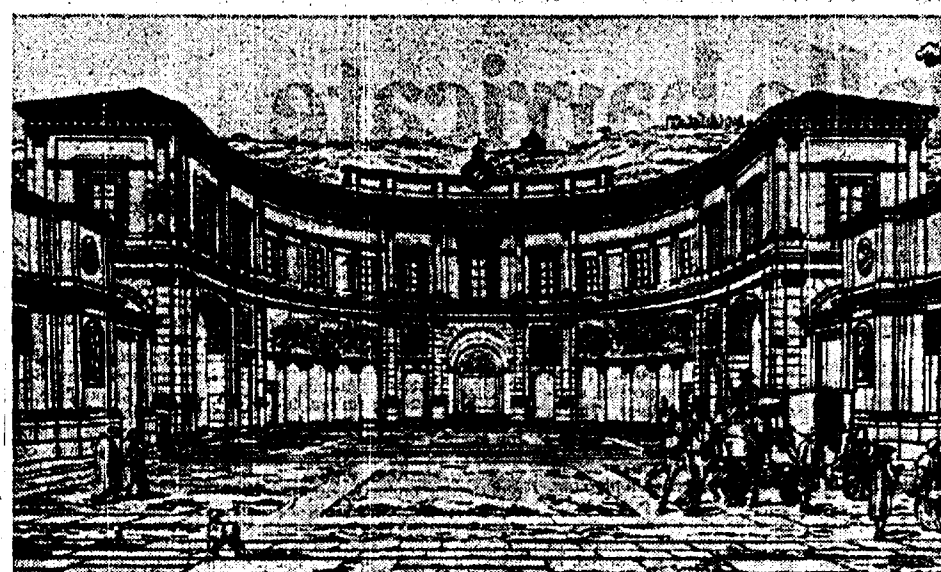
Sono passati 57 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antirackettista e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune

S. Cecilia nel Ninfeo di Villa Giulia Solo mille posti ma l'acustica è buona Il presidente dell'accademia Bruno Cagli «Certo non rimpiangiamo il Campidoglio»

Dopo il «boicottaggio» dello scorso anno un passo in avanti aspettando Massenzio Mendelssohn, Beethoven, Brahms, Rossini Si comincia l'11 luglio con Vivaldi

Trova casa il concerto per l'estate

Chiuse le porte del Campidoglio, si sono aperti i portoni di Villa Giulia per i concerti all'aperto di Santa Cecilia. Nello splendido Ninfeo si svolgerà infatti la stagione estiva di musica dall'11 al 26 luglio.



Una stampa del Ninfeo di Villa Giulia, che ospiterà i concerti dell'Accademia dall'11 al 26 luglio

Rosella Battisti Santa Cecilia non ha perseguitato invano quest'anno ad accogliere i concerti estivi dell'accademia si sono schiuse le porte del Ninfeo di Villa Giulia. Un vero salto di qualità dopo l'infelice esperienza al chiuso dell'anno scorso, quando il Campidoglio negò i suoi spazi e costrinse Santa Cecilia a svolgere la stagione estiva nella sala di via della Conciliazione.

st'anno, cosa che farà felice più di una persona - scherza Cagli - Però, ci auguriamo che il sindaco si sensibilizzi anche per la questione di Massenzio, come ha fatto per l'Auditorium». Il riferimento di Cagli riguarda le faticose decisioni che hanno portato all'inserimento della costruzione del

compagnino la progettazione dell'Auditorium secondo le esigenze acustiche. Tornando al cartellone estivo, Cagli ha dichiarato di aver scelto un repertorio noto per attirare il pubblico nel nuovo spazio. Apre Vivaldi giovedì 11 luglio (replica venerdì), di cui il coro di Santa Cecilia esegue

Teatro di Roma, il Pds candida Pinto

Convocata per domani la riunione del consiglio d'amministrazione Maggioranza divisa sulla nomina dei vertici dell'Argentina E la stagione estiva è sfumata

MARINA MASTROLUCA

Undici giorni di tempo per tirare fuori dal cilindro il nome di un direttore, di un presidente e della programmazione per la prossima stagione teatrale. Il consiglio d'amministrazione dell'Argentina è convocato per domani, ma sulle sorti del teatro regna ancora la confusione più totale.

datura di Pietro Carriglio alla presidenza il socialista Antonio Ghirelli. Un'ipotesi che in un primo momento era stata giudicata «proporzionabile» dal capogruppo del garofano Bruno Marino, ma che ieri non veniva più data troppo per scontata dai consiglieri psi.

Indagine sul Pollaio Umberto I. DOSSIER OSPEDALI. ALLE PAGINE 25, 26, 27 e 28

Un ponte romano alla Magliana Stop al cantiere per la Sanità?

Un ponte romano di «importanza rilevante» è stato ritrovato alla Magliana nell'area dove dovrà sorgere il ministero della Sanità. La scoperta archeologica potrebbe bloccare una scelta già molto discussa.

FABIO LUPPINO

Se sulla compatibilità urbanistica del ministero della Sanità alla Magliana molto si è discusso, tanto da spaccare le forze politiche in Campidoglio, ora viene messa in dubbio anche la sua compatibilità con l'archeologia romana.

La notizia piomba sul Campidoglio proprio nel momento in cui l'aula di Giulio Cesare si appresta a discutere la variante di salvaguardia ambientale. Dall'ennesimo incontro tra i capigruppo, maggioranza e opposizione sono uscite ancora più divise Pds, Verdi, Pri, Antiproibizionisti, Rifondazione comunista. Sinistra indipendente (che nel pomeriggio terranno una conferenza stampa comune) vogliono che si affronti l'intera problematica partendo da una filosofia, rifiutando il mercato degli emendamenti.

Arrestato un posteggiatore vicino di casa del piccolo Violenza a Lariano su un bambino di 9 anni

Arrestato dopo una settimana un uomo che l'11 maggio scorso fu sorpreso in un bosco di Lariano mentre tentava di violentare un bambino di 9 anni. Il piccolo, che vive con i genitori nel paese è ancora sotto shock.

CARLO FIORINI

Un bambino di nove anni ha subito ripetutamente le violenze di un vicino di casa. Fino all'11 maggio scorso, quando alcuni abitanti di Lariano hanno sorpreso Giuseppe Farneti, un uomo di 33 anni, mentre in un bosco nei pressi del paese stava cercando di violentare il piccolo.

la luce sia soltanto l'ultimo episodio di violenza. Farneti abita non lontano dalla casa del bambino. Nel paese tutti considerano una persona da tenere alla larga e non sono rimasti sorpresi che sia stato l'autore della violenza. L'uomo, sposato fino a qualche anno fa, si è poi separato dalla moglie andando a vivere con il fratello che fa come lui il posteggiatore. Su come abbia fatto ad adescare il bambino, ad obbligarlo a seguirlo nella boscaglia ai margini del paese, gli investigatori non rivelano particolari.

DOSSIER OSPEDALI

Indagine sull'Umberto I

Comincia con il policlinico Umberto I la nostra indagine sugli ospedali romani. Ci occuperemo anche del S. Camillo, del S. Eugenio, del Forlanini, dello Spallanzani, del S. Filippo Neri, del Cto della Garbatella, del Regina Margherita, del S. Gallicano, del Fate bene fratelli, del S. Giacomo, del Gemelli, dell'ospedale militare del Celio. Scopo dell'inchiesta è dare elementi nuovi di conoscenza su una realtà, quella degli ospedali romani, sulla quale la quantità delle informazioni è tale da sembrare addirittura sospetta. E quindi diventa difficile distinguere i problemi veri da quelli costruiti ad arte, magari per strappare un finanziamento. O si rischia di prestare il fianco a iniziative qualunquistiche credendo di far opera moralizzatrice. O ancora si contribuisce, gridando solo allo scandalo, a campagne gattopardesche che tutto vogliono cambiare per lasciare tutto uguale. Insomma un terreno minato. Sul quale solo la Regione investe oltre ottomila miliardi all'anno. Primo scopo della nostra ricerca, quindi, è quello di offrire un quadro reale, onesto, informato della realtà degli ospedali. Un obiettivo forse minimo, ma indispensabile per ogni ulteriore passo in avanti. Il policlinico Umberto I è il nostro banco di prova. Un ospedale enorme, dove le contraddizioni

raggiungono il massimo grado. Altissime specializzazioni, macchinari sofisticatissimi, ricerche di valore mondiale e anche corsie luride, letti in corridoio, attese snerpanti. Si può essere salvati dal baratro di un ictus in uno dei migliori reparti di terapia intensiva che esistono e si possono passare ore a urlare con una gamba rotta. E si può restare imbottigliati nel traffico, chiusi nell'ambulanza, a un passo dall'ospedale, frenati dall'ingorgo e dalla sosta selvaggia. Angoli da terzo mondo: camminatori sotterranei dove passano barelle, pasti per i malati, cadaveri, rifiuti, topi. E, spesso, tanta scortesia. Per carità, non generalizzata. Ma la scortesia c'è. Ancora più grave perché rivolta a gente che soffre. È dettata anche da condizioni di lavoro difficili, tutti i reparti del policlinico lamentano la carenza di infermieri e di personale ausiliario. Ma il rischio è che si affermi, sempre di più, un clima di guerra. Ci sono le bombe, manca da mangiare, i posti nel rifugio sono pochi: e allora picchiare duro, perché è l'unico modo per sopravvivere. Insomma, in una parola, il rischio è l'imbarbarimento. La nostra indagine cerca anche di aiutare a recuperare la misura delle cose.

Ma se lo Stato si fa concorrenza...

RACHELE GONNELLI

«Vent'anni fa ho passato una notte da ricoverato al pronto soccorso del Policlinico. Ero stato portato là in preda a lancinanti dolori addominali e mi misero in un corridoio accanto a un morto. Forse oggi succedono più raramente situazioni come quella che ci racconta Giovanni Bellinguer, ministro-ombra alla sanità del Pds. Ma resta nella gente un'impressione di accresciuto disagio di fronte ai disastri della sanità. Non si può dire che i livelli di assistenza siano peggiorati negli ultimi anni, ma sicuramente corrispondono ancor meno alle richieste e ai bisogni dei malati, che nel frattempo sono cresciuti molto nell'era tecnologica della medicina.

Ottomila miliardi l'anno per la sanità pubblica nel Lazio. Eppure, non si sa come, si trovano reparti degradati a fianco a fianco.

Non tutto può essere ricondotto alla politica e alle leggi, molto dipende anche dai singoli. Quando ci sono persone competenti, appassionate e capaci di organizzare il lavoro, qualcosa può funzionare bene. Per moltiplicare queste esperienze avanzate però è indispensabile una chiara incompatibilità tra l'esercitare la professione medica nelle strutture pubbliche o nelle case di cura e negli studi privati. L'Italia è l'unica realtà in Europa dove i medici pagati dallo Stato, e quindi dai cittadini, svolgono un'attività prevalente nelle cliniche private. Vorrei sapere quale azienda al mondo permette a un dipendente di lavorare per la concorrenza.

C'è chi sostiene come soluzione l'introduzione di metodi privatistici nella gestione della sanità pubblica.

Se può spingere o costringere la sanità a funzionare meglio, non mi scandalizza. Purché non vengano penalizzati i pazienti che non possono permettersi di pagare due volte: prima i contributi per il servizio sanitario e poi la visita e pagamento dentro l'ospedale. Faccio un esempio. A Pietralata la prima proposta di pianta organica prevede per reparti a pagamento il doppio degli infer-

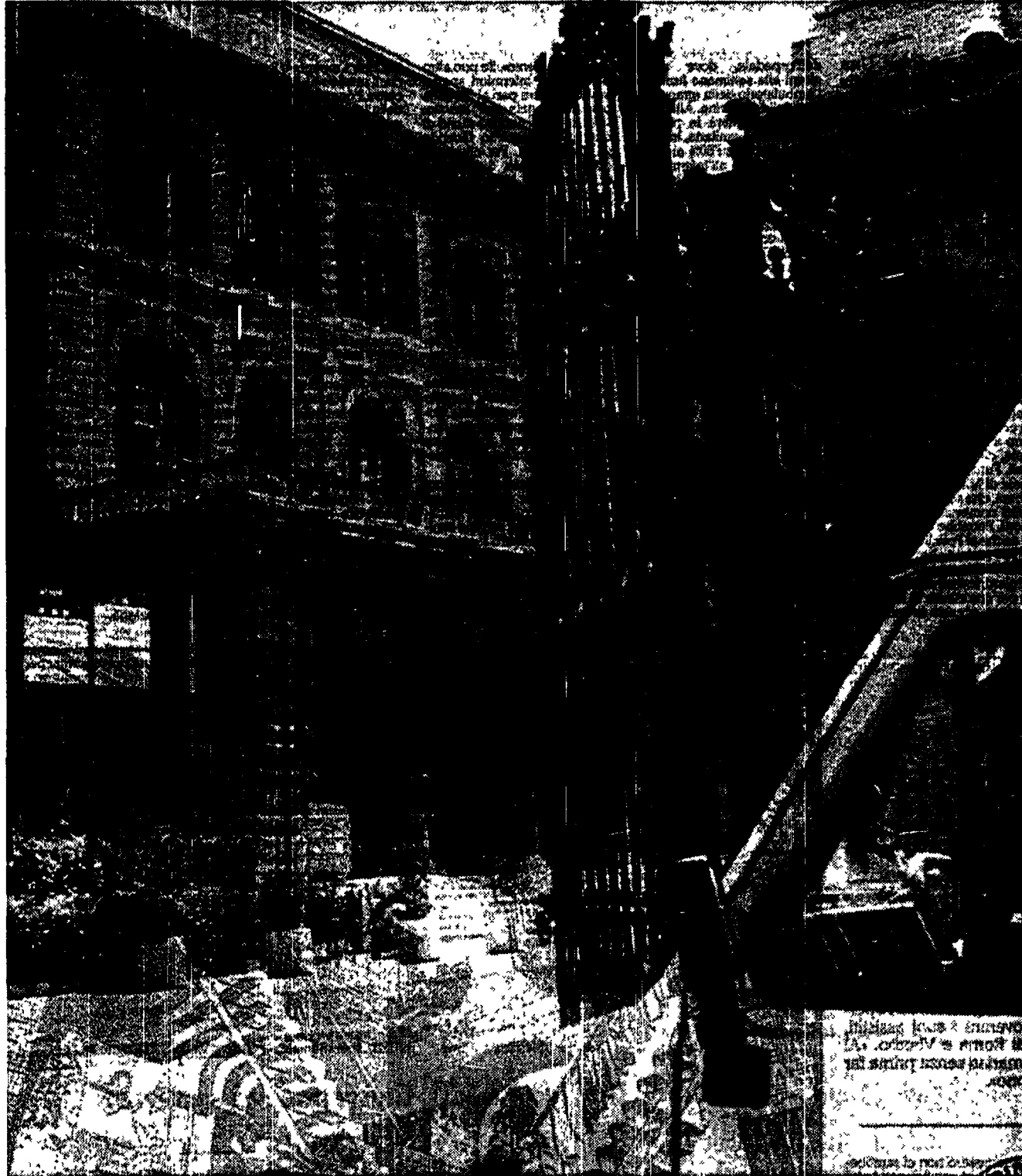
mieri in rapporto al numero dei malati rispetto al personale dei reparti normali. Ecco, l'infermiere non è un optional, l'assistenza deve essere uguale per tutti.

L'infermiere non è un optional, però è una merce rara. Come si può arginare la voragine di personale negli ospedali?

Certamente non si risolve il problema dell'emergenza infermieristica con gli extracomunitari, come propone il ministro Francesco De Lorenzo. Anche se è giusto e utile che ne vengano assunti. Di fronte a decine di migliaia di infermieri qualificati che mancano, i casi sono due: o li chiamiamo dal Terzo mondo peggiorando l'assistenza in paesi che ne hanno estremo bisogno, o li formiamo in Italia assumendo anche una piccola parte di immigrati da altri paesi. Ma assumere in massa è una politica barbara. Formare infermieri qualificati significa riconoscere dignità alla professione infermieristica e non considerarla solo come un'appendice del lavoro medico. Vuol dire innalzare il titolo di studio d'ammissione alle scuole fino alla maturità e istituire un titolo universitario a fine corso. E vuol dire retribuire gli infermieri per il lavoro che svolgono nel periodo della formazione. Tutto ciò corrisponde agli standard europei, per evitare che il nostro diploma non venga riconosciuto dall'Europa del '93.

A Roma ci sono periferie enormi senza un ambulatorio. Cosa si prevede per il futuro?

Il decentramento territoriale ha funzionato solo in alcune zone, come sulla Tiburtina. Soprattutto è mancato, e manca ancora, un piano sanitario regionale. Così dopo tante chiacchiere sul decentramento, la vera priorità sono rimasti gli ospedali. Risultato: non esistono strutture di filtro e neppure servizi per gli anziani. La riforma De Lorenzo ora vorrebbe trasformare gli ospedali in aziende con consigli d'amministrazione lottizzati. In questo modo si rischia di interrompere del tutto ogni rapporto tra gli ospedali e i servizi territoriali.



Diciamolo con i numeri

Dirigere il Policlinico Umberto I equivale ad amministrare una città grande come Anagni. Tra malati e dipendenti ha infatti quasi 10.000 abitanti. Costruito ai primi del secolo, occupa 24 ettari di terreno con 400 mila metri quadrati di palazzine, tra vecchi padiglioni e cliniche moderne, avveniristiche, in un garbuglio di architetture. La «chimera» Policlinico, animale a più teste, si estende poi con lunghi tentacoli sotterranei: quasi cinque chilometri di cunicoli pieni di tubature (nobilitati a «percorsi ipogei» nell'ultima guida «Policlinico 91», stampata a febbraio). Da queste vie del sottosuolo passa di tutto: la biancheria sporca e pulita, le salme, i rifiuti. Occasionalmente anche topi. E, di frequente, le barelle dei malati che dall'astanteria devono andare a farsi operare nelle cliniche chirurgiche. Dopo le ultime ristrutturazioni (costo 25 miliardi) anche gran parte degli spogliatoi per il personale e addirittura molti laboratori di ricerca e ambulatori sono finiti sotto il livello del suolo, nei cunicoli senza finestre. Il progetto del consiglio della facoltà di medicina di realizzare un percorso aereo «pulito» di collegamento tra le varie cliniche, per il momento è solo un miraggio. La Soprintendenza architettonica non ha dato il permesso per realizzarlo. Così, a un visitatore straniero resta l'impressione, varcati i cancelli, di trovarsi di fronte a una costellazione di ospedali, piuttosto che un'unica struttura, organizzata con criteri d'assistenza uniformi. Dal 1987 la gestione del Policlinico è passata

interamente nelle mani dell'università La Sapienza anche se per le funzioni d'assistenza ha un direttore sanitario ospedaliero. L'assistenza è finanziata tramite una convenzione con la Regione che è scattata dal gennaio '91 ed è valida fino al '92. I posti letto convenzionati sono 3.050. Si tratta di un tetto massimo, in realtà quelli ufficialmente in attività sono 2.700 e quelli effettivamente occupati ogni giorno variano dai 1.800 ai 2.400. Cinque anni fa erano molti di più: 4.279 nel '86, ma allora gli standard d'assistenza erano diversi, cioè bastavano meno infermieri per lo stesso numero di posti letto. Negli ultimi anni i ricoverati tendono ad aumentare con una media del 35%, mentre e le giornate di degenza per paziente tendono a diminuire solo del 15%.

La degenza media si aggira sugli 11 giorni a ricoverato (12 nel '90), anche se la media viene abbassata dai pazienti in breve osservazione e dai day hospital. Nell'87 i posti letto in day hospital erano 131, occupati per 29 mila giorni all'anno. Ora i letti sono aumentati di poco, fino a 191, mentre il numero delle prestazioni ambulatoriali è più che raddoppiato: sono 66 mila all'anno per 454 mila persone che vi si rivolgono. Questo perché i day hospital lavorano su due turni, mattina e pomeriggio. Ad agosto chiudono, eccezione fatta per il day hospital di ematologia della clinica Mandelli, per i leucemici. Ci sono poi gli ambulatori, che comprendono visite e servizi diagnostici. Producono 5 milioni e 772 mila prestazioni all'anno per 2 milioni e 600

mila pazienti. I tomografi assiali computerizzati (in sigla Tac) sono cinque: a nefrologia, nella clinica medica e a radiologia da poco sono entrati in funzione anche il pomeriggio. La Tac più vecchia è quella di neurotraumatologia ed è l'unica che lavora anche la notte (dovrebbe andare in pensione quest'anno ma gli 800 milioni necessari a sostituirla non sono ancora stati stanziati). Mentre il modello più nuovo è a radiologia (inaugurata a marzo).

L'attrezzatura per la risonanza magnetica nucleare finora è scarsa. Esiste solo un apparecchio presso la clinica medica. Un altro deve essere installato in un bunker di neurologia, ma i lavori sono ancora in corso. La terza è stata finanziata per 3 miliardi a radiologia ma la gara d'appalto è appena agli inizi. La storia del litotritore - la macchina capace di disintegrare i calcoli renali senza intervento chirurgico - è ormai una telenovela. La Cassa di risparmio di Roma ne aveva donata una, nell'86, alla nuova clinica di urologia. Gli ultimi pezzi sono arrivati sei mesi fa, tutti i collaudi sono stati fatti. Finora non è entrata in funzione per mancanza di infermieri. Forse la volta buona sarà a fine giugno. Ci sono poi 5 gamma-camera, costate ognuna circa 600 milioni, capaci di vedere i traccianti radioattivi nel corpo umano e individuare le metastasi. Una sesta dovrebbe arrivare nei prossimi mesi.

Gli infermieri sono 2.400, più o meno tanti

quanti i posti letto attivi. Allora è una peccchia, un livello di assistenza da clinica svizzera? Nient'affatto. Nella cifra dei 2.400 sono compresi anche gli infermieri che non lavorano nelle corsie ma nei day hospital, negli ambulatori, nei laboratori d'analisi e... nelle segreterie. Quelli che effettivamente svolgono i turni nei reparti non sono più di 1.500. Quelli non turnanti, ma con mansioni d'assistenza, sono 800. E i cento mancati? La sovrintendenza del Policlinico sostiene che gli «imboscanti» negli uffici e all'economato sono soltanto una trentina. Dunque i 40 restanti sono «desaparecidos»? Per ogni buon conto, il Rettorato ne reclama altri mille, necessari per garantire prestazioni efficienti e l'attivazione di tutti i 3000 i posti letto previsti dalla convenzione con la Regione. Il prefetto Voci ha dato l'autorizzazione per assumere i primi 400 con contratto annuale. Ma di questi 400, al momento di entrare in servizio, se ne è presentato uno solo. «Al neo-diplomato non interessa un posto precario», spiega sconsolato il rettore Giorgio Tecce. Per assicurare i turni, quindi, gli straordinari vengono applicati a piene mani. Soltanto 1/3 del personale non fa ore in più rispetto al proprio orario normale. La media degli straordinari è di 29 ore al mese per ciascun infermiere, ma c'è chi raggiunge le 200 ore mensili. Le cliniche più «sofferenti» per la carenza di organico sono Urologia e Ortopedia. La meno «assetata» di infermieri è la clinica pediatrica. I portanti sono 1.800. Difficile sapere come ripartiti tra reparti, servizi centrali (gli ausili dei trenini con il vitto,

ad esempio) e uffici. I «camici bianchi» sono invece carenti al pronto soccorso e nell'astanteria, dove, senza il lavoro non retribuito dei giovani specializzandi, si bloccherebbe tutto. È stato questo uno dei motivi che ha ritardato la partenza del pronto soccorso nell'ospedale di Pietralata. Molti medici avevano chiesto il trasferimento nella moderna struttura di via Monti Tiburtini, ma nessuno voleva sostituirli nel «lager» dell'astanteria. Gli unici «rinforzi» alle loro ripetute richieste sono venuti, due o tre anni fa, dalla vecchia clinica per le malattie della pelle. Per concedere a medici in servizio all'astanteria di «fuggire» a Pietralata, è stato necessario un concorso straordinario per 14 medici annualizzati. I medici sono circa 1.600. Di questi, 250 sono professori ordinari. I primari però sono 300, perché molti direttori di clinica sono in carica come facenti funzione. Gli aiuti sono 650, lo stesso numero di assistenti, cento in più degli associati, 500 i tecnici laureati (tra psicologi, biologi, fisici, chimici e laureati in scienze statistiche).

Fino a tre anni fa le tonnellate di rifiuti prodotti ogni giorno dal Policlinico venivano buttati in una discarica abusiva a cielo aperto davanti alla palazzina di Anatomia patologica. Con la nuova normativa antinquinamento, i rifiuti ospedalieri sono stati suddivisi in due classi a seconda della pericolosità: rifiuti speciali («inquinanti») e netezza urbana. I rifiuti speciali (che sono l'80%) devono essere imbustati in sacchetti bianchi e depositati in appositi cassonetti dello stesso colore. Due di questi cassonetti per sirin-

ghe, medicinali, residui delle sale operatorie, si possono vedere passeggiando per il camminamento centrale. Sono sempre aperti, in bella dei gatti e dei topi. Tutto lo smaltimento dei rifiuti è affidato in appalto alla ditta «Aster» che li porta a Malagrotta con 20/30 viaggi di camion al giorno. Il vitto non è dei migliori, per lo meno quanto a varietà. I pasti per i ricoverati sono assicurati da due mense centralizzate. Una grande cucina si trova nel palazzo centrale. È la più vecchia, con requisiti igienici drammatici. L'università ha promesso che verrà chiusa e ristrutturata. Ci vorranno 6 miliardi, ma la gara non è ancora stata indetta. La seconda mensa grande è a Malattie infettive. Ce ne sono poi altre due piccole che servono esclusivamente la clinica ortopedica e l'istituto di neuropsichiatria infantile. Infine una mensa è riservata al personale. I lavoratori che si occupano della ristorazione, portanti esclusi, sono 120. L'età media dei cuochi è molto alta. Il servizio di invaschettamento dei cibi è in appalto alla ditta «Chemihospital». Le pulizie negli spazi comuni come le mense sono affidate alla ditta «Trelli». Ai reparti invece deve pensare il personale ausiliario. Infine la lavanderia. Lenzuola, camici, divise per gli infermieri vengono dati a lavare alla ditta «Lavin». Spesso succede che si perdono. Perciò nei vialetti del Policlinico si vedono spesso infermieri con i jeans al posto del pantalone bianchi oppure portanti vestiti in verde, da chirurgo. Qualcuno sostiene che fa parte del clore locale.

Trentotto ore in ospedale per «sconfiggere» i privati

Dentro le mura
ovvero
il tempo pieno

GONNELLI A PAGINA 26

In fila all'accettazione sperando di essere scelti

Nell'astanteria
al gran mercato
degli ammalati

POMMIER A PAGINA 27

Tra mille difficoltà nascono cliniche modello

«I miei gioielli»
Il meglio
del Policlinico

TRILLÒ A PAGINA 28

TELEROMA 66

Ore 12.15 Film «Pagato per uccidere»... 19.30 Telenovela «Armando»...

GBR

Ore 12.10 Sport mare: 12.45 Telenovela «Stazione di servizio»...

QUARTA RETE

Ore 13.00 Telenovela «Nozze d'odio»... 19.30 Telenovela «Felicità dove sei?»...

spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO O BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; D.A.: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; F: Fantastico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musical; SA: Satirico; SE: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico; W: Western.

VIDEOUNO

Ore 13.30 Telenovela «Marina»... 19.30 Telenovela «Marina»...

TELEVEVERE

Ore 9.15 Film «Quattro piume»... 15.00 «Il medico di famiglia»...

TRE

Ore 14.30 Film «La prigione»... 15.45 Film «Zappatore»...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and description. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'PIZZA VERBANO'.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and description. Includes titles like 'ARCOBALENO', 'PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI', 'RAPPAELLO'.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for location, time, and description. Includes titles like 'AZZURRO SCIPIONI', 'COLA DI MEDIO', 'SALVEMINI'.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for location, time, and description. Includes titles like 'AMBASCiatori SEXY', 'AQUILA', 'MODERNETTA'.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs with columns for location, time, and description. Includes titles like 'ALBANO FLORIDA', 'BRACCIANO', 'COLLEFERRO'.

SCELTI PER VOI



Fabrice Luchini e Judith Henry in «La timida»

ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI

Leone d'oro a Venezia '90, è un'insolita opera prima nel senso che il regista è svedese...

IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI

Il nuovo film di Jonathan Demme «Qualcosa di travolgente»...

PROSA

ABACO (Lungometraggio Mellini 33/A - Tel. 3204705)...

PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 81 - Tel. 5988711)...

DANZA

ABACO (Lung. Mellini 33/A - Tel. 3204705)...

MUSICA CLASSICA

GIUGLIANO (Via Minichetti, 1 - Tel. 679455-6790516)...

EXCELSIOR, FIAMMA DUE

Anthony Hopkins è un ex psichiatra a cui la polizia federale...

LAMIDA

Opera prima del francese Christian Vincent, questo film arriva da noi forte di un straordinario successo di pubblico in Francia...

CONFLITTO DI CLASSE

Dal regista britannico Michael Apted ancora un film tutto americano. Padre con figlio, entrambi avvocati...

EDWARD MANI DI FORNICE

Dal regista di «Batman» una fiaba horror che commuove e diverte.

MOMOTOMBO

Alla 22. Concerto del Simfonico Pirelli Group.

ALTROQUANDO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BIG BAMA

Alla 18. Concerto rock blues con i Mad Dogs...

BRACCACCIO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

EXCELSIOR, FIAMMA DUE

Anthony Hopkins è un ex psichiatra a cui la polizia federale...

LAMIDA

Opera prima del francese Christian Vincent, questo film arriva da noi forte di un straordinario successo di pubblico in Francia...

CONFLITTO DI CLASSE

Dal regista britannico Michael Apted ancora un film tutto americano. Padre con figlio, entrambi avvocati...

EDWARD MANI DI FORNICE

Dal regista di «Batman» una fiaba horror che commuove e diverte.

MOMOTOMBO

Alla 22. Concerto del Simfonico Pirelli Group.

ALTROQUANDO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BIG BAMA

Alla 18. Concerto rock blues con i Mad Dogs...

BRACCACCIO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

EXCELSIOR, FIAMMA DUE

Anthony Hopkins è un ex psichiatra a cui la polizia federale...

LAMIDA

Opera prima del francese Christian Vincent, questo film arriva da noi forte di un straordinario successo di pubblico in Francia...

CONFLITTO DI CLASSE

Dal regista britannico Michael Apted ancora un film tutto americano. Padre con figlio, entrambi avvocati...

EDWARD MANI DI FORNICE

Dal regista di «Batman» una fiaba horror che commuove e diverte.

MOMOTOMBO

Alla 22. Concerto del Simfonico Pirelli Group.

ALTROQUANDO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BIG BAMA

Alla 18. Concerto rock blues con i Mad Dogs...

BRACCACCIO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

BRANCO

Alla 22. Concerto di Angeli...

La Juventus riacciufla Trapattoni

La trattativa snervante in bilico tra rottura e compromesso sbloccata da una chiamata dell'Avvocato a Pellegrini: l'allenatore torna a Torino Al club milanese in cambio Di Canio e il laziale Sergio. In panchina va Orrico. Una nota dopo le liti: «Spirito di collaborazione e cordialità»

Traslochi Agnelli

Il Ragioniere e la Signora fanno i conti senza stile

DARIO CECCARELLI Fine. Meno male: non ne potevamo più. Trapattoni se ne torna a Torino come voleva. Orrico si trasferisce a Milano come noi, voleva il cosiddetto «spogliatoio» nerazzurro. In più, come al mercato delle vacche, la Juventus risarcisce l'Inter con un paio di giocatori. Tutto finito, la vita (calcistica) può tornare alla normalità. In realtà, di normale non c'è quasi più niente. E nessuno si stupisce più di nulla. Tutto è lecito, tutto è possibile. Qualche anno fa, perfino i protagonisti di questa pietosa commedia sarebbero stati, giustamente, sbeffeggiati, derisi, messi all'indice del buon senso comune. Adesso invece nessuno fa una piega. Anzi, qualcuno si compiace. Esempio, in questo senso, l'intervento del presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese. «Non avevo dubbi che due grandi società come Inter e Juventus avrebbero trovato un accordo dimostrando serietà e saggezza. Serietà? Saggezza? Ma quale film ha visto l'onorevole Matarrese? Cosa c'è di serio e di saggio in questa rissa da poliziotti? Non è un'accusa? Il mondo del calcio si è coperto di ridicolo? In ballo, tra l'altro, non c'erano due squadre minori, la Inter e Juventus, cioè due tra le società più storiche del campionato? Una storia avvilente, grossolana. Agnelli, ma come vive questa gente? Non dorme mai? E l'incontro-farsa tra il presidente dell'Inter e Montezemolo? I casi sono due: o Montezemolo è un incapace, che ha sempre bisogno del supporto dell'Avvocato, oppure Pellegrini, dopo il gran abbaia-re, ha ritirato la coda tra le gambe. Anche Giovanni Trapattoni non ne esce bene da questa storia. Intanto perché c'era un contratto che lo legava all'Inter fino all'anno prossimo, poi perché è il primo allenatore italiano che viene barattato in cambio di giocatori. Anche questo è un record, ma sarebbe meglio non dirlo.

Agnelli telefona a Pellegrini all'alba e il caso Trapattoni è chiuso. A Montezemolo il compito di mettere nero su bianco per il trasferimento del tecnico a Torino. All'Inter andrà un giocatore della rosa (Di Canio) e il terzino Sergio che la Juve acquisterà dalla Lazio per essere girato ai nerazzurri. Nel pomeriggio la telefonata di Pellegrini a Orrico: «Complimenti, sei il nuovo allenatore dell'Inter».

PIER AUGUSTO STAGI MILANO. La soluzione arriva all'alba. L'intricatissimo caso Trapattoni si è risolto ieri mattina, alle 6.30, quando è sceso in campo l'Avvocato Gianni Agnelli, che fino a quel momento ben poco aveva fatto in attesa di ricevere buone notizie dal fido Montezemolo. Invece, dopo l'improvvisa rottura di lunedì notte tra Pellegrini e il vice presidente esecutivo Luca Montezemolo, il primo il fido Juventus, neo senatore a vita, ha deciso di alzare la cortina e chiudere la tribolata trattativa. Giovanni Trapattoni il prossimo anno tornerà quindi ad allenare la Juventus. Ma in cambio il club nerazzurro arriverà una contropartita «nel tradizionale spirito di collaborazione e di cordialità che ha sempre animato i due club». Queste le frasi ufficiali stralciate dal comunicato ufficiale. Ma nella realtà, la Juventus per carpire il tecnico all'Inter ha dovuto pagare una tassa, sotto forma di giocatori, cosa mai accaduta per fatti analoghi. All'Inter verranno dati due giocatori. Noni non sono stati fatti nel comunicato, ma si può dire per scontato che saranno il terzino Di Canio in prestito gratuito per un anno, un altro giocatore da acquistare (il terzino Sergio che sarà prelevato dalla Lazio), che disputerà il prossimo campionato nell'Inter con definitivo diritto di riscatto da parte della società milanese. L'accordo è stato formalizzato nel primo pomeriggio, quando alle 15.40, Luca di Montezemolo ha raggiunto l'abitazione del presidente nerazzurro. All'incontro, durato poco più di un'ora e terminato attorno alle 17, era presente anche l'avvocato Peppino Prisco. Al termine dell'incontro risolutivo, il vicepresidente es-



Un'immagine datata estate '84: Giovanni Trapattoni e Gianni Agnelli in piena sintonia: l'allenatore aveva appena vinto lo scudetto. In basso Ernesto Pellegrini presidente dell'Inter

Vertice con fumata nera nella notte Ma all'alba arriva il colpo di scena

0.13. Ernesto Pellegrini e Luca di Montezemolo si lasciano con un nulla di fatto. Trapattoni resta all'Inter. 6.30. Scende in campo l'Avvocato. Gianni Agnelli telefona a Pellegrini: i due si accordano. 8.30. Luca di Montezemolo, avvertito da Gianni Agnelli, telefona a Giovanni Trapattoni per comunicargli che il caso è formalmente chiuso: il prossimo anno allenerà la Juventus. 15.40. Il vicepresidente esecutivo della Juventus, raggiunge casa Pellegrini. All'appuntamento è presente anche l'avvocato Peppino Prisco. Vengono messe nero su bianco le condizioni per «liberare» Trapattoni. 16.45. Siamo in dirittura d'arrivo. La notizia che tutto è ormai deciso giunge da Roma, per bocca dello stesso Gianni Agnelli, presenta nella capitale per l'insediamento del senatore a vita. Alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto se Trapattoni sarebbe stato il nuovo allenatore della Juve, il Senatore a vita ha detto: «Credo di sì». 17.45. L'Inter con un comunicato ufficiale, rende noto che «...la prossima stagione Trapattoni allenerà la Juventus».



Federico Rossi

I giorni amari di Giuàn appeso a un filo di telefono

MILANO. «Meno male che è finita: questa storia è durata fin troppo». Giovanni Trapattoni tira un grande sospiro di sollievo. Il tiramolla tra Inter e Juventus stava diventando un grottesco tormentone e alla fine, nel caso di una totale rottura, il primo a fame le spese sarebbe stato proprio lui, il grande Giuàn. Una breve parentesi ai Savini rovinata dall'amaro epilogo del rientro. Dopo un po', infatti, il solito telefono squillava nella notte: era Luca di Montezemolo che comunicava al Trap l'infelice esito delle trattative con Pellegrini. Un disastro: rottura totale. A Trapattoni, a quel punto, rimanevano solo due possibilità: ritirarsi per un anno rimettendosi 980 milioni, oppure andare a Canossa rientrando nei ranghi nerazzurri. Un bivio poco esaltante. Quando la notte è più fonda, l'alba è più vicina dice un vecchio saggio. L'alba di Trapattoni viene da una nuova telefonata. Una telefonata «pesante», dell'Avvocato Agnelli, che alle tre di notte svegliava Ernesto Pellegrini. E con questa telefonata terminava l'assurda tenelovola. Trapattoni, come era scritto,

riprenere la strada di Torino e Orrico quella di Milano. Tutta la carriera d'allenatore di Trapattoni, comunque, si è snodata sulle due corsie della Milano-Torino. Dopo una lunga militanza nel Milan come giocatore (12 anni più uno con la maglia del Varese), Giovanni Trapattoni si è dedicato all'attività di tecnico. Correva la stagione 73-74 e l'ex mediano rossonerò assumeva la guida del Milan subentrando a Cesare Maldini. L'anno successivo ritornava in panchina come «secondo» e nel 75-76 rimpiazzava Gustavo Giagnoni. E qui comincia il capitolo più avvincente del romanzo della sua vita. «Eni, Giuàn, c'è al telefono Boniperti: dice che ti vuol affidare la Juventus». I fatti che cambiano la vita arrivano sempre all'improvviso come se fossero uno scherzo. E di fatti, al momento, Trapattoni credette che fosse uno scherzo. Uno scherzo che durò ben dieci anni durante il quale praticamente vinse di tutto: sei scudetti, due Coppe Italia, tutte e tre le coppe europee, la Supercoppa e l'Intercontinental. Un diluvio di trofei che annaffiò la lunga marcia bianconera. Un dominio as-

Un bel campionato in otto rate

Non ha mai vinto scudetti né Coppe Italia, e neppure quei quadrangolari estivi che servono a spillare qualche altro spicciolo a tifosi prossimi alla crisi di astinenza. Da quando esiste il campionato a girone unico, è stato in serie A diciassette volte appena, barcamenandosi per il resto tra B e C, con l'onta recente di un fallimento che lo ha trascinato nella palude della C/2. Eppure il Palermo riuscirà forse a legare il suo nome ad un primato, sia pure extrasportivo, come la prima squadra che ha adottato il pagamento rateale degli abbonamenti. Scampata ai gorghi delle serie minori, la squadra rossanero deve aver pensato che il conforto morale del suo pubblico, nel prossimo torneo di B, potrebbe essere decisivo, soprattutto se costante. Ma un abbonamento costa, e non è alla portata di tutte le tasche. Specie se i soldi biso-

Mercato. Fiorentina sempre caos, Haessler alla Roma Maifredi torna all'antico «Bologna è la mia casa»

ROMA. Una nuova puntata del caso-Baroni: il presidente della Fiorentina, Mario Cecchi Gori ha chiesto ieri al grande capo del pallone, Matarrese, la deroga alla clausola compromissoria (che consente alle società calcio di rivolgersi alla giustizia ordinaria) per portare in tribunale il diesse della Fiorentina, Moreno Roggi, i due uomini mercato del Napoli, Previti e Perinetti lo stesso Baroni e Beppe Bonetto, procuratore del giocatore. «O stracciate il contratto e portate tutti in tribunale», ha detto Cecchi Gori, che ha consegnato al presidente federale un incartamento relativo alla vicenda. Matarrese, che ha affidato il dossier all'Ufficio giuridico, si è riservato di rispondere entro 48 ore. Da Napoli è arrivata l'ennesima «presa di distanza» sul-

Il trionfo al Giro fa scalare a Chioccioli 97 posti mondiali



Franco Chioccioli (nella foto) con la vittoria al Giro d'Italia ha recuperato 97 posizioni nella classifica mondiale professionisti attualmente guidata dal duo Chiappucci (1612 punti)-Bugno (1535). Con 888 punti Chioccioli è ora 9° del ranking internazionale dopo essere stato 106° ed è il terzo italiano nei «top ten» stagionali. La coppia di testa è seguita al 3° posto dallo spagnolo Lejarreta, al 4° dall'olandese Breukink.

E Pian di Scò si mette in rosa per accogliere il suo campione

Sotto casa ha trovato tutto il paese che ha manifestato il suo affetto al campione tappezzando di rosa ogni via cittadina.

Sputa il doping dietro le quinte dell'Italia in bicicletta

medici sportivi del Coni è risultato positivo per «androlo-», farmaco anabolizzante. Il campione incriminato verrà sottoposto a controanalisi prima di ufficializzare il nome del ciclista (si tratterebbe di Giuseppe Citterio, ndr).

Dopo-Petrucchi in alto mare Tognoli blocca la scelta Figg

L'Ente sportivo ha già ratificato la scelta di Matarrese di eliminare dalla Figg alcuni suoi funzionari e quella di nominare al posto di Petrucchi un «estemo».

«Lifting» al volto per Maradona Ma oggi è atteso in tribunale

lifting al volto: rilocchi al naso, al doppio mento e alle gote, per Diego, che oggi, intanto, dovrà presentarsi in tribunale per un'udienza di «conciliazione» fissata nella causa intentatagli un anno fa dall'ex goleador argentino, José Sanfilippo. Quest'ultimo, alla vigilia di Italia '90 affermò che il miglior calciatore di tutti i tempi era stato Pelé; Maradona, offeso, dichiarò a Tel Aviv, dove era in tournée con la nazionale, che Sanfilippo era «un traditore della patria» e che alla prima occasione lo avrebbe preso a schiaffi.

Europa-volley Azzurri favoriti nel due tornei uomini e donne

avranno come rivali Olanda, Francia, Jugoslavia, Bulgaria e Cecoslovacchia; l'altro girone, a Karlsruher, è guidato da Urss e Germania. Le ragazze azzurre torneranno a Ravenna Urss, Grecia, Bulgaria, Francia e Albania.

Wimbledon al via con 12 italiani Navratilova e Becker i più scommessi

Sorteggiati a Wimbledon, terza tappa del Gran Slam di tennis, che inizia a Londra il 24 giugno, i tennisti uomini e donne. Edberg e Becker, numeri 1 e 2 del mondo cappelleggiano il tabellone uomini. Martina Navratilova, 9 volte vincitrice è favorita tra le donne insieme a Seles e Graf. Italiani, Caratti, Pescosolido, Furlan, Pistolesi e Camporese (di fronte al 1° turno), donne, Cecchini, Garrone, Ferrando, Bonsignori, Romano, Caversario e Golarsa.

BREVISSIME

La Fifa apre al Sudafrica. Decisione forse sancita dal congresso della federazione internazionale, a partire dal luglio del '92. Molto dipenderà dalla posizione di quella africana. Argentina Juniores. Inchiesta della Disciplina Fifa sugli incidenti provocati durante la partita dei mondiali, pensa dagli argentini per 3-0 con il Portogallo. Esneider, espulso, ha aggredito e insultato l'arbitro. Giro della Svizzera. Prologo, sulle strade di San Gallo, al francese Jean Claude Leclercq che ha preceduto di 2" l'olandese Rooks e l'italiano Fondrest. Condanna confermata a Monzon. Respinto il ricorso della difesa dell'ex mondiale dei medi (condannato a 11 anni per l'uccisione della terza moglie), dalla suprema corte di giustizia di Buenos Aires (5 voti contro 3).

Basket. Roma 91 subito guai I giocatori in sciopero La Grecia forse rinuncia «Europei senza di noi»

ROMA. Europei a -6, e scoppia già la prima grana. La partecipazione della Grecia, avversaria dell'Italia nella partita d'esordio di lunedì prossimo, è in forse. I giocatori ellenici hanno minacciato un boicottaggio «autarchico» della nazionale se il progetto di legge che consente ai club di utilizzare un secondo straniero non sarà ritirato entro sabato prossimo. Il caso si sta trascinando da alcune settimane e vede protagonisti il governo, la federazione e i giocatori greci. Da Atene, la Federbasket ellenica ha fatto sapere che la nazionale non è partita per la Polonia per sostenere i previsti allenamenti pre-europei. In caso di mancato arrivo a Roma da parte della delegazione greca, la Federbasket internazionale comincerà una multa salatissima. Nelle stanze di Roma '91 (il comitato organizzatore del torneo) c'è imbarazzo. «Se la Grecia non viene a Roma - ha detto Paolo De Laurentis, responsabile delle relazioni esterne - si dovrebbe giocare con sette squadre e l'Italia avrà la partita vinta per 2-0». Grana-Grecia a parte, i lavori al Palaeur proseguono a ritmo frenetico: si finirà all'ultimo momento con un tipico miracolo all'italiana. Definito il programma televisivo: le partite dell'Italia saranno trasmesse dalla Rai in prima serata alle 20.45. Mamma Rai ha annunciato che l'Europeo l'introduzione di nuovi sistemi di trasmissione (alla definizione, nuovo telecamero. Riprese simili a quelle di Italia '90). Basterà per lanciare in orbita il fenomeno basket?

BASTA UNA VOLTA ?

L'Aids si trasmette attraverso rapporti sessuali con persone già infette o attraverso sangue infetto, per esempio drogandosi e scambiando la stessa siringa... e dunque... è vero: una volta, per qualcuno, può essere l'ultima. Prevenire ogni rischio significa non drogarsi, non avere un atteggiamento sessuale disin-

volto, perché in ogni partner occasionale può nascondersi il contagio. Ribelliamoci alla droga. Evitiamo rapporti sessuali con persone di cui non siamo sicuri e, almeno in questi casi, usiamo sempre il preservativo. **Nel quadro delle iniziative di prevenzione e lotta contro l'Aids, il Ministero**

della Sanità ha disposto la vendita nelle farmacie delle siringhe "autobloccanti": siringhe assolutamente non riutilizzabili. Inoltre ha istituito il Numero Verde AIDS 1678-61061. Telefonando a questo numero si può sapere, città per città, dove sostenere il test di sieropositività.

AIDS

**SE LO CONOSCI LO EVITI.
SE LO CONOSCI NON TI UCCIDE.**



COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ministero della Sanità